



# RAPPORTI PAESE CONGIUNTI

## AMBASCIATE/CONSOLATI



Ministero  
degli Affari Esteri



Ministero dello  
Sviluppo Economico



## CANADA

1° SEMESTRE 2011





## **1) QUADRO MACROECONOMICO**

### **A) Andamento congiunturale e rischio Paese**

Il Canada è stato colpito dalla crisi economico-finanziaria del 2008-2009 in maniera tutto sommato marginale, grazie ad un solido - anche perché relativamente isolato - sistema finanziario nazionale. Nel secondo semestre del 2011 il prodotto interno lordo ha registrato un calo del -0.1% (+2,2 % su base annua) dopo un aumento registrato nel primo trimestre del +0.9% (+3,6% su base annua). Le previsioni di crescita annuale si attestano al 2,6% per il 2011, al 2,4% per il 2012 e al 2,5% per il 2013.

Dal mese di settembre 2010, la Banca Centrale, tenendo in conto un significativo eccesso di offerta, la robusta spesa nazionale e la ripresa esitante dell'economia globale, ha fissato il *target overnight rate* all'1% . Il tasso di inflazione nel primo semestre 2011 si è rivelato del 3%, in aumento di due punti percentuali rispetto al primo semestre 2010.

Quanto al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione a giugno 2011 è stato pari al 7,4% con un aumento del tasso di occupazione del +1,4% per un totale di 238.000 nuovi posti di lavoro, con una crescita del + 2,5% di occupati nel settore pubblico e di +1,5% in quello privato.

Il saldo delle partite correnti rimane leggermente in negativo nei primi sei mesi dell'anno (300,5 milioni di CAD) ed il percorso verso il pareggio è il risultato quasi esclusivo dell'aumento del prezzo del greggio. La riduzione degli investimenti diretti canadesi all'estero (da 621,1 miliardi nel 2009 a 616,7 miliardi CAD nel 2010) ha messo in evidenza le dinamiche di "rimpatrio" dei capitali da parte degli investitori canadesi. L'incremento degli investimenti diretti esteri in Canada, da 547,5 miliardi di dollari canadesi a 561,6 miliardi, è stato determinato anche dalla ripresa degli investimenti in azioni canadesi e da dinamiche di percezione del mercato canadese dei capitali come "safe haven" rispetto alla volatilità del mercato USA ed Europeo.

Per quel che concerne il sistema finanziario (che in Canada è circoscritto a 6 grandi istituzioni nel settore bancario o assicurativo) grazie alla limitata esposizione al mercato statunitense e ad una esplicita "liability" del Governo che ha facilitato il loro accesso al credito di medio e lungo termine, esso è riuscito in larga parte a contenere i danni della crisi (il sistema finanziario canadese aveva consolidato i propri processi di gestione dopo le crisi degli anni 80 e 90, ricapitalizzandosi in settori collegati all'economia reale, in questo aiutato anche da un rigido sistema di controlli e vigilanza). Le banche canadesi, che avevano all'inizio mostrato una certa resistenza ad applicare quegli standard di ricapitalizzazione e liquidità decisi dal Financial Stability Board (FSB) e dal Comitato di Basilea sulla Supervisione Bancaria (BCBS), si sono ora convinte della necessità non solo di applicarli, ma anche di farsene sostenitori nei propri contatti con le altre istituzioni finanziarie internazionali.

Il bilancio federale per l'anno finanziario 2011 è improntato a rigore fiscale, pareggio di



bilancio, mantenimento degli impegni G20 in materia di liquidita' del sistema bancario e finanziario, nel contesto di un approccio pragmatico rispetto ai fattori esterni suscettibili di riflettersi negativamente sull'economia canadese. Il nuovo Governo eletto a maggio 2011 ha improntato la propria politica economica al rigore dei conti pubblici escludendo inizialmente la possibilita' di un rinnovo del pacchetto di misure di stimolo, in chiave anticiclica varato dal precedente Esecutivo.

Nel complesso i principali indici economici fanno presagire un proseguimento del periodo di moderata crescita, mettendo in evidenza le problematiche strutturali del settore manifatturiero che fatica a risalire, principalmente a causa della debole domanda statunitense che vale circa il 75% delle esportazioni canadesi.

---



Tabella principali indicatori macroeconomici (ad es. EIU Country Report: Annual data & forecast)

	2006 <sup>a</sup>	2007 <sup>a</sup>	2008 <sup>a</sup>	2009 <sup>a</sup>	2010 <sup>a</sup>	2011 <sup>b</sup>	2012 <sup>b</sup>
<b>GDP</b>							
Nominal GDP (US\$ bn)	1,278.6	1,424.1	1,502.7	1,337.6	1,577.0	1,760.3	1,792.1
Nominal GDP (C\$ bn)	1,450	1,530	1,603	1,529	1,625	1,731	1,807
Real GDP growth (%)	2.8	2.2	0.7	-2.8	3.2	2.6	2.4
<b>Expenditure on GDP (% real change)</b>							
Private consumption	4.2	4.6	3.0	0.4	3.3	2.3	2.3
Government consumption	3.0	2.7	4.4	3.6	2.4	0.9	1.1
Gross fixed investment	7.1	3.5	2.0	-13.1	10.0	6.4	5.2
Exports of goods & services	0.6	1.2	-4.7	-13.8	6.4	3.8	3.5
Imports of goods & services	4.9	5.9	1.5	-13.4	13.1	3.9	3.9
<b>Origin of GDP (% real change)</b>							
Agriculture	-0.6	-1.2	2.9 <sup>c</sup>	-9.5 <sup>c</sup>	1.5 <sup>c</sup>	1.3	1.0
Industry	0.3	0.3	-3.0 <sup>c</sup>	-10.1 <sup>c</sup>	5.8 <sup>c</sup>	2.0	2.5
Services	4.0	3.3	2.7 <sup>c</sup>	-0.2 <sup>c</sup>	2.3 <sup>c</sup>	2.8	2.5
<b>Population and income</b>							
Population (m)	32.6	33.0	33.3	33.7	34.0	34.4	34.7
GDP per head (US\$ at PPP)	36,893	38,379	39,076	38,079	39,279	40,473	42,124
Recorded unemployment (av; %)	6.3	6.1	6.2	8.3	8.0	7.4	7.1
<b>Fiscal indicators (% of GDP)</b>							
General government revenue	41.0	40.7	39.5	38.4	38.1	38.5	39.1
General government expenditure	39.4	39.4	39.7	44.0	43.7	42.3	41.8
General government balance	1.5	1.3	-0.2	-5.6	-5.6	-3.8	-2.8
Public debt	70.3	66.5	71.1	83.3	84.0	82.7	81.9
<b>Prices and financial indicators</b>							
Exchange rate C\$:US\$ (end-period)	1.17	0.99	1.22	1.05	1.00	1.00	1.01
Exchange rate ¥:C\$ (end-period)	102.14	113.06	74.14	88.94	82.50	81.73	80.40
Consumer prices (end-period; %)	1.8	2.5	1.2	1.3	2.3	2.5	2.1
Producer prices (av; %)	2.3	1.5	4.4	-3.5	1.0	4.6	3.2
Stock of money M1 (% change)	10.2	6.8	12.8	13.0	9.0	6.5	5.2
Stock of money M2 (% change)	8.2	7.6	13.0	7.1	3.7	5.3	5.3
Lending interest rate (av; %)	5.8	6.1	4.7	2.4	2.6	3.3	4.4
<b>Current account (US\$ bn)</b>							
Trade balance	43.7	44.2	42.2	-4.1	-8.7	-3.7	-1.4
Goods: exports fob	400.2	431.2	458.1	323.1	393.0	454.3	467.3
Goods: imports fob	-356.4	-387.0	-415.9	-327.2	-401.7	-458.0	-468.7
Services balance	-12.5	-17.5	-20.2	-19.4	-22.1	-22.1	-22.3
Income balance	-11.9	-12.9	-16.1	-13.7	-16.0	-19.6	-19.6
Current transfers balance	-1.3	-1.9	-0.9	-2.4	-2.6	-2.9	-2.9
Current-account balance	18.1	11.9	4.9	-39.6	-49.4	-48.3	-46.2
<b>International reserves (US\$ bn)</b>							
Total international reserves	35.1	41.1	43.9	54.4	57.2	-	-

<sup>a</sup> Actual. <sup>b</sup> Economist Intelligence Unit forecasts. <sup>c</sup> Economist Intelligence Unit estimates.

Source: IMF, International Financial Statistics.



1A) Tabella o Grafico 1

<b>Economic growth</b>						
<b>%</b>	<b>2010<sup>a</sup></b>	<b>2011<sup>b</sup></b>	<b>2012<sup>b</sup></b>	<b>2013<sup>b</sup></b>	<b>2014<sup>b</sup></b>	<b>2015<sup>b</sup></b>
GDP	3.2	2.6	2.4	2.5	2.5	2.6
Private consumption	3.3	2.3	2.3	2.5	2.6	2.6
Government consumption	2.4	0.9	1.1	1.3	1.3	1.4
Gross fixed investment	10.0	6.4	5.2	5.3	5.4	5.4
Exports of goods & services	6.4	3.8	3.5	3.5	3.7	4.0
Imports of goods & services	13.1	3.9	3.9	4.2	4.6	4.7
Domestic demand	5.2	2.6	2.7	2.9	3.0	3.0
Agriculture	1.5	1.3	1.0	1.0	1.0	1.0
Industry	5.8	2.0	2.5	2.5	2.5	2.5
Services	2.3	2.8	2.5	2.6	2.5	2.6

<sup>a</sup> Economist Intelligence Unit estimates. <sup>b</sup> Economist Intelligence Unit forecasts.



1A) Tabella o Grafico 2

Forecast summary						
(% unless otherwise indicated)						
	2010 <sup>a</sup>	2011 <sup>b</sup>	2012 <sup>b</sup>	2013 <sup>b</sup>	2014 <sup>b</sup>	2015 <sup>b</sup>
Real GDP growth	3.2	2.6	2.4	2.5	2.5	2.6
Industrial production growth	5.8	4.0	3.5	4.0	3.1	2.8
Unemployment rate (av)	8.0	7.4	7.1	6.8	6.4	5.9
Consumer price inflation (av)	1.8	2.9	2.0	2.2	2.3	2.3
3-month prime corporate paper rate	0.8	1.5	2.6	3.6	5.3	6.0
Government balance (% of GDP)	-5.6	-3.8	-2.8	-2.1	-1.9	-1.6
Exports of goods fob (US\$ bn)	393.0	454.3	467.3	493.7	522.1	552.3
Imports of goods fob (US\$ bn)	401.7	458.0	468.7	490.4	515.9	546.0
Current-account balance (US\$ bn)	-49.4	-48.3	-46.2	-43.4	-41.8	-44.3
Current-account balance (% of GDP)	-3.1	-2.7	-2.6	-2.3	-2.1	-2.1
Exchange rate C\$:US\$ (av)	1.03	0.98	1.01	1.00	0.98	0.97
Exchange rate ¥:C\$ (av)	85.3	83.7	80.3	81.0	83.8	86.1
Exchange rate C\$:€ (av)	1.37	1.36	1.27	1.20	1.20	1.24

<sup>a</sup> Actual. <sup>b</sup> Economist Intelligence Unit forecasts.



### Annual trends charts

#### Real GDP growth (% change)



Source: Economist Intelligence Unit.

#### Consumer price inflation (av; %)



Source: Economist Intelligence Unit.

#### Budget balance (% of GDP)



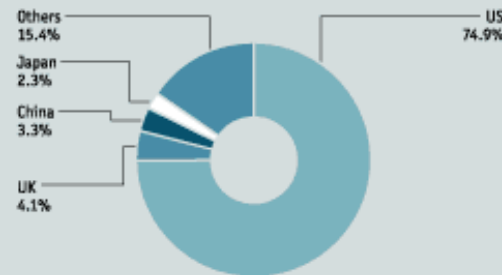
Source: Economist Intelligence Unit.

#### Public debt (% of GDP)



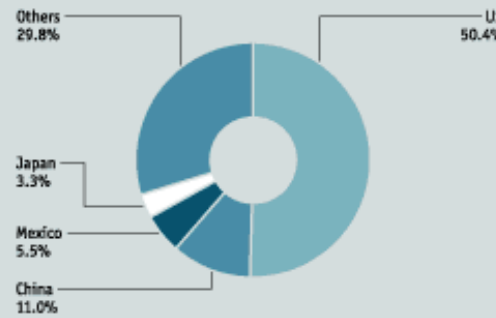
Source: Economist Intelligence Unit.

#### Leading markets, 2010 (share of total)



Source: Economist Intelligence Unit.

#### Leading suppliers, 2010 (share of total)



Source: Economist Intelligence Unit.



## **B) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

La politica del Governo canadese in campo economico è quella di consolidare il successo delle aziende canadesi utilizzando i canali degli scambi internazionali e giocare un ruolo primario nel quadro economico mondiale. Nelle politiche commerciali del Governo rimane prioritario l'impegno di creare un terreno fertile per l'attrazione di investimenti mirati a rendere più competitiva l'economia del Paese grazie anche ad una politica fiscale favorevole agli investimenti, alla promozione di programmi di innovazione e al rafforzamento degli accordi commerciali.

Una delle priorità in questo campo rimangono i negoziati multilaterali dell'OMC. Sono in corso di finalizzazione accordi bilaterali di libero scambio con numerosi Paesi inclusi India, Giappone, e Unione Europea, che si aggiungono a quelli già siglati con European Free Trade Association (EFTA, 1 luglio 2009), Perù (1 agosto 2009), Costa Rica (1 novembre 2002), Cile (5 luglio 1997), Israele (1 gennaio 1997), NAFTA (1 gennaio 1994). Accordi di libero scambio sono stati altresì già siglati, ma non sono ancora entrati in vigore, con Panama (14 maggio 2010) e Giordania (28 giugno 2009). Si trovano inoltre a stadi differenti dei processi negoziali gli accordi di libero scambio con: Ucraina, Marocco, Unione Europea (27), CARICOM (15), Repubblica Dominicana, El Salvador, Guatemala, Nicaragua, India, Corea del Sud e Singapore.

Nel campo del commercio internazionale nei primi sei mesi del 2011 è stata registrata una crescita del 9,88% delle esportazioni e un aumento del 10,80% delle importazioni. Nel quadro complessivo gli scambi commerciali risultano ancora al di sotto dei valori massimi registrati nel 2008.

La crescita delle esportazioni è imputabile principalmente al settore dei combustibili greggi (prima voce dell'export canadese) con +24,31% e a quella dei combustibili raffinati (+25,40%). In crescita sono risultate inoltre le esportazioni di metalli preziosi ed in particolare dell'oro (+38,30%). Il primo semestre dell'anno ha evidenziato una flessione delle vendite all'estero di veicoli (-1,09%) e di gas di idrocarburi gassosi (-6,47%). I dati sono in linea con i dati di "Statistics Canada", l'organo ufficiale canadese di statistica, che ha rilevato una flessione del settore estrattivo (gas e petrolio) del 3,6% e della produzione automobilistica (-6%).

Nel campo delle importazioni i comparti trainanti sono risultati ancora il greggio (+15,43%) e i combustibili raffinati (+109,82%). In calo rispetto al semestre precedente sono invece risultate le importazioni di veicoli (-0,74%) e quelle di motori a scoppio (-8,65%). In linea generale le prime voci delle importazioni sono risultate in crescita favorite dall'apprezzamento del dollaro canadese sui mercati internazionali.

L'outlook generale per il 2011 rimane cauto anche a causa della mancata ripresa della domanda americana e della crisi economica del debito sovrano in alcuni Paesi europei. Il più recente rapporto dell'Istituto di statistica canadese riferisce che - malgrado la crescita registrata nel primo trimestre dell'anno (+3,6%) - nel secondo trimestre l'economia canadese ha subito una contrazione dello 0,4%, cosa che non accadeva dal 2009. Le ragioni di tale contrazione sono state anche attribuite a vari fattori inaspettati che vanno dal calo della





produzione di petrolio causata dagli incendi che si sono verificati nella provincia dell'Alberta alla crisi nucleare di Fukushima che ha destabilizzato le forniture dal Giappone soprattutto nel settore automobilistico e in quello della componentistica.

Secondo i più recenti dati economici nel primo semestre del 2011 sono stati creati 199.000 posti di lavoro, di cui la maggior parte, circa il 91%, rappresentato da posti full-time. In base a queste stime, il tasso di disoccupazione è sceso a 7,2%.

Per quanto concerne l'edilizia abitativa sono state iniziate da gennaio a luglio 2011, 205.100 nuove unità residenziali di cui 120.000 unità di edifici urbani multi-residenziali.

Con riferimento all'edilizia di singole unità abitative (*urban single unit*) i valori sono nettamente in declino avendo registrato una flessione del 7,8% (65.000 unità).

A livello provinciale, la crescita di nuove costruzioni residenziali è stata più marcata nelle provincie atlantiche (+36,15) e nella Columbia Britannica (+33%) in contrasto con la modesta crescita in Ontario (+1,7%) e la flessione fatta registrare dal Quebec (-7,8%).

---



Tabella Principali Paesi fornitori

Principali partner commerciali

Gennaio-Giugno Aree e paesi	Import			Export			Interscambio		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
	Milioni di CAD	Milioni di CAD		Milioni di CAD	Milioni di CAD		Milioni di CAD	Milioni di CAD	
<b>Nord America</b>	<b>114,198.37</b>	<b>122,512.37</b>	<b>7.28</b>	<b>152,048.97</b>	<b>164,169.68</b>	<b>7.97</b>	<b>266,247.34</b>	<b>286,682.06</b>	<b>7.68</b>
USA	101,581.54	108,657.30	6.97	149,591.05	161,719.11	8.11	251,172.59	270,376.41	7.65
Messico	10,541.34	11,996.89	13.81	2,457.92	2,450.57	-0.30	12,999.26	14,447.46	11.14
<b>UE</b>	<b>23,446.50</b>	<b>25,710.19</b>	<b>9.65</b>	<b>15,367.54</b>	<b>17,920.00</b>	<b>16.61</b>	<b>38,814.04</b>	<b>43,630.19</b>	<b>12.41</b>
Regno Unito	5,608.64	5,504.23	-1.86	7,147.28	8,353.23	16.87	3,081.02	13,857.46	349.77
Germania	5,509.26	6,164.38	11.89	1,800.42	1,766.98	-1.86	7,309.68	7,931.36	8.50
Francia	2,509.51	2,643.50	5.34	1,089.98	1,454.76	33.47	3,599.49	4,098.27	13.86
Italia	2,170.32	2,446.20	12.71	910.70	924.00	1.46	3,081.02	3,370.21	9.39
<b>Altri</b>									
Cina	19,203.65	21,676.26	12.88	5,748.58	7,354.68	27.94	24,952.24	29,030.94	16.35
Giappone	6,676.56	5,916.06	-11.39	4,357.86	5,082.04	16.62	11,034.42	10,998.10	-0.33
Corea	2,845.66	3,108.15	9.22	1,864.81	2,481.15	33.05	4,710.47	5,589.30	18.66
Taiwan	1,385.49	2,165.53	56.30	1,238.82	1,409.37	13.77	2,624.31	3,574.91	36.22
Algeria	1,700.37	2,322.89	36.61	582.28	851.31	46.20	2,282.65	3,174.20	39.06
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>195,335.39</b>	<b>216,428.66</b>	<b>10.80</b>	<b>196,317.86</b>	<b>215,908.78</b>	<b>9.98</b>	<b>391,653.25</b>	<b>432,337.45</b>	<b>10.39</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada

Importazioni canadesi per Paese

Periodo: Gennaio Giugno	2009	2010	2011	Variazione 10/09	Variazione 11/10	Quota 2010	Quota 2011
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	%	%	%	%
1 USA	93,560.23	101,581.54	108,657.30	8.57	6.97	52.00	50.20
2 Cina	18,913.05	19,203.65	21,676.26	1.54	12.88	9.83	10.02
3 Messico	7,361.26	10,541.34	11,996.89	43.20	13.81	5.40	5.54
4 Germania	5,527.60	5,509.26	6,164.38	-0.33	11.89	2.82	2.85
5 Giappone	6,180.95	6,676.56	5,916.06	8.02	-11.39	3.42	2.73
6 Regno Unito	4,701.17	5,608.64	5,504.23	19.30	-1.86	2.87	2.54
7 Corea del Sud	2,979.82	2,845.66	3,108.15	-4.50	9.22	1.46	1.44
8 Francia	2,823.15	2,509.51	2,643.50	-11.11	5.34	1.28	1.22
9 Algeria	1,692.22	1,959.20	2,478.30	15.78	26.50	1.00	1.15
10 Italia	2,233.89	2,170.32	2,446.20	-2.85	12.71	1.11	1.13
11 Taiwan	1,748.60	1,700.37	2,322.89	-2.76	36.61	0.87	1.07
Altri	22,360.12	23,038.09	28,809.13	3.03	25.05	11.79	13.31
<b>Totale Mondo</b>	<b>179,704.00</b>	<b>195,335.39</b>	<b>216,428.66</b>	<b>8.70</b>	<b>10.80</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada





Tabella Principali Paesi clienti

Esportazioni canadesi

Periodo:	2009	2010	2011	Variazione	Variazione	Quota	Quota
Gennaio dicembre				10/09	11/10	2010	2011
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	%	%	%	%
USA	133,222.84	149,591.05	161,719.11	12.29%	8.11%	76.20	74.90
Regno Unito	6,018.34	7,147.28	8,353.23	18.76%	16.87%	3.64	3.87
Cina	5,952.46	5,748.58	7,354.68	-3.43%	27.94%	2.93	3.41
Giappone	4,326.86	4,357.86	5,082.04	0.72%	16.62%	2.22	2.35
Corea del Sud	1,823.60	1,864.81	2,481.15	2.26%	33.05%	0.95	1.15
Messico	2,292.22	2,457.92	2,450.57	7.23%	-0.30%	1.25	1.14
Paesi Bassi	1,257.93	1,348.83	2,257.98	7.23%	67.40%	0.69	1.05
Germania	1,788.17	1,800.42	1,766.98	0.68%	-1.86%	0.92	0.82
Francia	1,520.95	1,089.98	1,454.76	-28.34%	33.47%	0.56	0.67
Hong Kong	771.39	903.92	1,448.70	17.18%	60.27%	0.46	0.67
Norvegia	771.97	1,238.82	1,409.37	60.47%	13.77%	0.63	0.65
Brasile	636.24	1,329.82	1,358.47	109.01%	2.15%	0.68	0.63
India	832.20	988.21	1,054.69	18.75%	6.73%	0.50	0.49
Belgio	1,000.00	1,028.01	948.97	2.80%	-7.69%	0.52	0.44
<b>Italia</b>	<b>909.71</b>	<b>910.70</b>	<b>924.00</b>	<b>0.11%</b>	<b>1.46%</b>	<b>0.46</b>	<b>0.43</b>
Altri Paesi	15,633.86	14,511.65	15,844.06	-7.18%	9.18%	7.39	7.34
<b>Totale Mondo</b>	<b>178,758.75</b>	<b>196,317.86</b>	<b>215,908.78</b>	<b>9.82%</b>	<b>9.98%</b>	<b>100.00</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada/



Tabella Interscambio UE

Aree e paesi	Import			Export			Interscambio			
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %	
NAFTA	114,198.37	122,512.37	7.28	152,048.97	164,169.68	7.97	266,247.34	286,682.06	7.68	
	USA	101,581.54	108,657.30	6.97	149,591.05	161,719.11	8.11	251,172.59	270,376.41	7.65
	Messico	10,541.34	11,996.89	13.81	2,457.92	2,450.57	-0.30	12,999.26	14,447.46	11.14
Unione Europea - 27		23,446.50	25,710.19	9.65	15,367.54	17,920.00	16.61	38,814.04	43,630.19	12.41
	Regno Unito	5,608.64	5,504.23	-1.86	7,147.28	8,353.23	16.87	3,081.02	13,857.46	349.77
	Germania	5,509.26	6,164.38	11.89	1,800.42	1,766.98	-1.86	7,309.68	7,931.36	8.50
	Francia	2,509.51	2,643.50	5.34	1,089.98	1,454.76	33.47	3,599.49	4,098.27	13.86
	Italia	2,170.32	2,446.20	12.71	910.70	924.00	1.46	3,081.02	3,370.21	9.39
Altri										
	Cina	19,203.65	21,676.26	12.88	5,748.58	7,354.68	27.94	24,952.24	29,030.94	16.35
	Giappone	6,676.56	5,916.06	-11.39	4,357.86	5,082.04	16.62	11,034.42	10,998.10	-0.33
	Corea S.	2,845.66	3,108.15	9.22	1,864.81	2,481.15	33.05	4,710.47	5,589.30	18.66
	Norvegia	1,385.49	2,165.53	56.30	1,238.82	1,409.37	13.77	2,624.31	3,574.91	36.22
	Taiwan	1,700.37	2,322.89	36.61	582.28	851.31	46.20	2,282.65	3,174.20	39.06
TOTALE		195,335.39	216,428.66	10.80	196,317.86	215,908.78	9.98	391,653.25	432,337.45	10.39



Tabella Principali Merci/settori Esportate

Periodo:	2009	2010	2011	Variazione	Variazione	Quota	Quota
Gennaio - Gennaio				10/09	11/10	2010	2011
	Milioni di \$ canadesi	Milioni di \$ canadesi	Milioni di \$ canadesi				
Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi	17,623.02	25,784.37	32,130.09	46.31%	24.61%	13.13%	14.88%
Autoveicoli ed altri autoveicoli per il trasporto di persone	10,332.04	19,228.69	19,018.61	86.11%	-1.09%	9.79%	8.81%
Gas di petrolio ed altri idrocarburi gassosi	10,169.36	9,993.48	9,347.29	-1.73%	-6.47%	5.09%	4.33%
li di petrolio o di minerali bituminosi, diversi dagli oli greggi	5,633.36	7,257.23	9,100.83	28.83%	25.40%	3.70%	4.22%
Oro greggio o semilavorato, o in polvere	3,702.63	5,539.57	7,661.14	49.61%	38.30%	2.82%	3.55%
Parti ed accessori degli autoveicoli delle voci da 8701 a 8705	3,197.55	4,651.05	4,656.96	45.46%	0.13%	2.37%	2.16%
CODICI SPECIALI DELLA NOMENCLATURA COMBINATA	4,003.72	3,351.18	3,690.44	-16.30%	10.12%	1.71%	1.71%
Carboni fossili; mattonelle, ovoidi e combustibili solidi simili ottenuti da carboni fossili	2,634.87	2,765.75	3,532.88	4.97%	27.74%	1.41%	1.64%
Concimi minerali o chimici potassici	1,736.32	2,729.80	3,512.15	57.22%	28.66%	1.39%	1.63%
Alluminio greggio	2,326.58	3,128.16	3,217.92	34.45%	2.87%	1.59%	1.49%
Altri veicoli aerei; veicoli spaziali	4,100.39	3,369.11	2,884.30	-17.83%	-14.39%	1.72%	1.34%
Legno segato o tagliato di spessore superiore a 6 mm	1,909.37	2,528.33	2,697.57	32.42%	6.69%	1.29%	1.25%
Frumento (grano) e frumento segalato	3,518.46	2,329.22	2,684.39	-33.80%	15.25%	1.19%	1.24%
Paste chimiche di legno, alla soda o al solfato, diverse da quelle per dissoluzione	1,813.94	2,350.06	2,646.23	29.56%	12.60%	1.20%	1.23%
Polimeri di etilene, in forme primarie	1,701.68	1,834.24	2,111.72	7.79%	15.13%	0.93%	0.98%
Medicamenti costituiti da prodotti anche miscelati	3,124.08	2,096.41	2,056.69	-32.90%	-1.89%	1.07%	0.95%
Semi di ravizzone o di colza, anche frantumati	1,933.22	1,555.43	1,983.16	-19.54%	27.50%	0.79%	0.92%
Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas	2,441.87	2,037.83	1,953.98	-16.55%	-4.11%	1.04%	0.91%
Argento (compreso l'argento dorato e l'argento platinato) greggio o semilavorato, o in polvere	320.10	885.59	1,891.75	176.66%	113.62%	0.45%	0.88%
Totale verso mondo	178,758.75	196,317.86	215,908.78	9.82%	9.98%	100.00%	100.00%



Tabella Principali Mercati/settori Importate

Periodo:				Variazione	Variazione	Quota	Quota
Gennaio - Giugno	2009	2010	2011	10/09	11/10	2010	2011
Di Cui:	Milioni di \$ CAD	Milioni di \$ CAD	Milioni di \$ CAD				
Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi	9,116.53	12,141.74	14,015.16	33.18	15.43	6.22	16.08
Autoveicoli	8,750.38	11,903.11	11,814.72	36.03	-0.74	6.09	6.05
Parti ed accessori degli autoveicoli delle voci da 8701 a 8705	6,816.16	9,513.83	9,631.14	39.58	1.23	4.87	4.93
Oli di petrolio o di minerali bituminosi	3,066.08	3,774.64	7,920.03	23.11	109.82	1.93	4.05
Autoveicoli per il trasporto di merci	3,317.34	6,327.17	6,361.75	90.73	0.55	3.24	3.26
Medicamenti	4,669.39	4,431.92	4,480.54	-5.09	1.10	2.27	2.29
Oro (compreso l'oro platinato), greggio o semilavorato, o in polvere	2,018.52	3,259.79	4,472.11	61.49	37.19	1.67	2.29
Macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unita'	3,539.57	3,689.12	4,211.41	4.23	14.16	1.89	2.16
Apparecchi telefonici	3,009.85	2,905.00	3,978.26	-3.48	36.95	1.49	2.04
Gas di petrolio ed altri idrocarburi gassosi	2,371.50	2,530.32	2,755.26	6.70	8.89	1.30	1.41
Motori a scoppio	1,494.22	2,280.03	2,082.76	52.59	-8.65	1.17	1.07
CODICI SPECIALI DELLA NOMENCLATURA COMBINATA	1,879.73	1,923.93	1,944.05	2.35	1.05	0.98	1.00
Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas	2,593.96	1,966.82	1,893.41	-24.18	-3.73	1.01	0.97
Fili, cavi (compresi i cavi coassiali), ed altri conduttori isolati per l'elettricit'	1,223.34	1,470.21	1,763.42	20.18	19.94	0.75	0.90
Parti degli apparecchi delle voci 8801 o 8802	2,088.01	1,650.55	1,713.61	-20.95	3.82	0.84	0.88
Apripista (bulldozers, angledozers), livellatrici, ruspe, spianatrici, pale meccaniche, escavatori,	1,011.40	1,159.55	1,674.32	14.65	44.39	0.59	0.86
Circuiti integrati elettronici	1,782.44	1,684.41	1,665.27	-5.50	-1.14	0.86	0.85
<b>Totale mondo</b>	<b>179,704.00</b>	<b>195,335.39</b>	<b>216,428.66</b>	<b>8.70</b>	<b>10.80</b>	<b>100.00</b>	<b>110.80</b>



1B) Tabella o Grafico 1

Import principali Aree (milioni di \$ CAD)

<i>Periodo:</i>							Var, %
<i>Gennaio-Giugno</i>	2009	2010	2011	Peso % 09	Peso % 10	Peso % 11	11/10
-NAFTA-	102,459.22	114,198.37	122,512.37	57.02	58.46	56.61	7.28
-ASIA	102,459.22	114,198.37	122,512.37	57.02	58.46	56.61	7.28
-EU 27-	22,530.73	23,446.50	25,710.19	12.54	12.00	11.88	9.65
-SUD-CENTRO AMERICA	6,405.50	7,609.58	9,131.59	3.56	3.90	4.22	20.00
-AFRICA-	3,509.01	4,803.11	6,564.73	1.95	2.46	3.03	36.68
-MEDIO ORIENTE (15)	2,409.40	2,932.14	4,913.14	1.34	1.50	2.27	67.56
Mondo	179,704.00	195,335.39	216,428.66	100.00	100.00	100.00	10.80

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada

---





1B) Tabella o Grafico 2

Importazioni canadesi per macro settore

Periodo:	2009	2010	2011	Variazione	Variazione	Quota	Quota
Gennaio-Giugno				10/09	11/10	2010	2011
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD				
<b>TOTALE MONDO</b>	179,704.00	195,335.39	216,428.66	8.70	10.80	100.00	100.00
DI CUI:							
<b>Totale - Settore Agroalimentare</b>	<b>14,839.09</b>	<b>14,242.07</b>	<b>15,661.84</b>	<b>-4.02</b>	<b>9.97</b>	<b>7.29</b>	<b>7.24</b>
Abbigliamento, tessile, calzature, pelli	4,472.18	3,927.24	4,470.03	-12.19	13.82	2.01	2.07
Carta, legno, gomma e plastica	15,127.98	15,746.28	16,386.90	4.09	4.07	8.06	7.57
ceramiche, pietre e metalli	6,521.85	7,878.70	10,398.12	20.80	31.98	4.03	4.80
mobili e ottica	9,361.19	9,441.91	10,079.79	0.86	6.76	4.83	4.66
<b>Totale - Beni Consumo</b>	<b>35,483.19</b>	<b>36,994.13</b>	<b>41,334.84</b>	<b>4.26</b>	<b>11.73</b>	<b>18.94</b>	<b>19.10</b>
macchinari	45,866.22	46,494.94	51,736.23	1.37	11.27	23.80	23.90
metalli	11,722.21	13,556.82	14,964.21	15.65	10.38	6.94	7.62
prodotti minerali e chimici	35,665.15	39,781.23	46,421.02	11.54	16.69	19.07	21.45
veicoli	26,741.84	35,171.43	36,448.11	31.52	3.63	18.01	16.84
<b>Totale- Beni Industriali</b>	<b>119,995.42</b>	<b>135,004.42</b>	<b>149,569.57</b>	<b>12.51</b>	<b>10.79</b>	<b>67.82</b>	<b>69.81</b>



1B) Tabella o Grafico 3

Esportazioni canadesi verso il resto del mondo per macro settore

<i>Periodo:</i>							
<i>Gennaio - Giugno</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione 10/09</b>	<b>Variazione 11/10</b>	<b>Quota 2010</b>	<b>Quota 2010</b>
	Milioni di \$ canadesi	Milioni di \$ canadesi	Milioni di \$ canadesi				
<b>Agroalimentare</b>	238.40	122.47	140.15	<b>-48.63%</b>	<b>14.44%</b>	<b>13.45%</b>	<b>15.17%</b>
Abbigliamento, tessile, calzature e pelli	6.95	13.05	21.65	87.86%	65.86%	1.43%	2.34%
Carta, legno, gomma e plastica	154.75	169.53	179.80	9.55%	6.06%	18.62%	19.46%
Ceramiche, pietre e metalli	10.80	24.81	16.58	129.62%	-33.14%	2.72%	1.79%
Mobili ed ottica	45.54	43.11	44.82	-5.35%	3.98%	4.73%	4.85%
<b>Beni di Consumo</b>	<b>218.04</b>	<b>250.49</b>	<b>262.85</b>	<b>14.88%</b>	<b>4.94%</b>	<b>27.51%</b>	<b>28.45%</b>
Prodotti minerali e chimici	99.50	189.63	201.45	90.59%	6.23%	20.82%	21.80%
Metalli uso industriale	68.26	62.52	82.85	-8.41%	32.53%	6.86%	8.97%
Macchinari	211.97	153.20	159.28	-27.73%	3.97%	16.82%	17.24%
Veicoli	61.79	59.37	64.82	-3.91%	9.18%	6.52%	7.01%
<b>Beni industriali</b>	<b>441.51</b>	<b>464.72</b>	<b>508.40</b>	<b>5.26%</b>	<b>9.40%</b>	<b>51.03%</b>	<b>55.02%</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>909.71</b>	<b>910.70</b>	<b>924.00</b>	<b>0.11%</b>	<b>1.46%</b>	<b>0.46%</b>	<b>0.43%</b>
<b>Totale Mondo</b>	<b>178,758.75</b>	<b>196,317.86</b>	<b>215,908.78</b>	<b>9.82%</b>	<b>9.98%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada.



1B) Tabella o Grafico 4

**1c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia**

<u>Periodo:</u>	2009	2010	2011	Variazione	Variazione 11/10
<u>Gennaio - Dicembre</u>				<u>10/09</u>	
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD		
<b>Import da Canada</b>	1,355.41	911.452	911.581	-32.75%	0.01%
<b>Export verso Canada</b>	2,233.89	2,170.32	2,446.20	-2.85%	12.71%
<b>Totale interscambio</b>	3,589.30	3,081.77	3,357.78	-14.14%	8.96%
<b>Saldo Bilancia Commerciale</b>	-878.48	-1,258.87	-1,534.62	43.30%	21.91%

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada.

Esportazioni Italiane per macro settore

<u>Periodo:</u>	2009	2010	2011	Variazione	Variazione 1/10	Quota	Quota 2011
<u>Gennaio - Giugno</u>				<u>10/09</u>		<u>2010</u>	
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD				
<b>Totale Italia</b>	2,233.89	2,170.32	2,446.20	<b>-2.85%</b>	<b>12.71%</b>	<b>1.11%</b>	<b>1.13%</b>
DI CUI:							
Settore Agroalimentare	346.87	344.71	385.56	-0.62%	11.85%	15.88%	15.76%
<b>Settore Agroalimentare</b>	346.87	344.71	385.56	<b>-0.62%</b>	<b>11.85%</b>	<b>15.88%</b>	<b>15.76%</b>
Abbigliamento, tessile, calzature, pelli	77.51	68.31	80.03	-11.88%	17.16%	3.15%	3.27%
Carta, legno, gomma e plastica	94.57	90.92	101.16	-3.86%	11.25%	4.19%	4.14%
ceramiche, pietre e metalli	133.98	148.65	146.50	10.95%	-1.45%	6.85%	5.99%
mobili e ottica	171.20	164.48	179.25	-3.93%	8.98%	7.58%	7.33%
<b>Totale Beni Consumo</b>	<b>477.27</b>	<b>472.36</b>	<b>506.93</b>	<b>-1.03%</b>	<b>7.32%</b>	<b>21.76%</b>	<b>20.72%</b>
macchinari	651.16	560.33	662.21	-13.95%	18.18%	25.82%	27.07%
metalli	127.86	112.05	149.38	-12.36%	33.31%	5.16%	6.11%
prodotti minerali e chimici	314.42	369.29	386.84	17.45%	4.75%	17.02%	15.81%
veicoli	160.25	167.10	183.12	4.28%	9.59%	7.70%	7.49%
<b>Totale Beni Industriali</b>	<b>1,253.68</b>	<b>1,208.77</b>	<b>1,381.56</b>	<b>-3.58%</b>	<b>14.29%</b>	<b>55.70%</b>	<b>56.48%</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada.



1B) Tabella o Grafico 5

Importazioni Italiane dal Canada principali prodotti

Periodo:	2009		2010		2011		Variazione 10/09	Variazione 11/10	Quota 2010	Quota 2011
Gennaio - Giugno	2009		2010		2011		Variazione 10/09	Variazione 11/10	Quota 2010	Quota 2011
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD				
<b>Totale</b>	909.71	910.70	924.00				<b>0.00</b>	<b>1.46%</b>	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>
DI CUI:										
Carboni fossili; mattonelle, ovoidi e combustibili solidi simili ottenuti da carboni fossili	38.80	108.82	117.10	1.80				7.60%	11.95%	12.67%
Frumento (grano) e frumento segalato	202.56	81.63	106.93	-0.60				31.00%	8.96%	11.57%
Paste chimiche di legno, alla soda o al solfato, diverse da quelle per dissoluzione	94.93	95.30	92.50	0.00				-2.94%	10.46%	10.01%
Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas	100.51	52.53	72.70	-0.48				38.39%	5.77%	7.87%
Apparecchi e dispositivi per il lancio di veicoli aerei; apparecchi e dispositivi per l'appontaggio di veicoli aerei e apparecchi e dispositivi simili; apparecchi al suolo di allenamento al volo; loro parti	1.65	1.93	40.96	0.17				2027.24%	0.21%	4.43%
Nichel greggio	8.96	19.34	34.46	1.16				78.22%	2.12%	3.73%
Minerali di ferro e loro concentrati, comprese le piriti di ferro arrostate (ceneri di piriti)	12.95	24.77	34.16	0.91				37.91%	2.72%	3.70%
Cascami ed avanzi di ghisa, di ferro o di acciaio (rottami); cascami lingottati di ferro o di acciaio	0.45	30.20	29.19	66.31				-3.36%	3.32%	3.16%
Paste di legno ottenute combinando un trattamento meccanico con uno chimico	12.65	20.14	23.51	0.59				16.72%	2.21%	2.54%
Parti di aeroplani o di elicotteri	18.98	20.88	16.50	0.10				-21.00%	2.29%	1.79%
Scorie, ceneri e residui (diversi da quelli della fabbricazione della ghisa, del ferro o dell'acciaio), contenenti metalli, arsenico o loro composti	8.34	13.23	15.38	0.59				16.29%	1.45%	1.66%
Cascami ed avanzi di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	5.62	20.53	13.65	2.65				-33.51%	2.25%	1.48%
Legumi da granella secchi, sgranati, anche decorticati o spezzati	20.39	22.53	12.53	0.10				-44.38%	2.47%	1.36%



Legno segato o tagliato per il lungo di spessore superiore a 6 mm	12.65	10.91	12.48	-0.14	14.40%	1.20%	1.35%
Oggetti ed apparecchi di ortopedia,	9.38	13.78	10.46	0.47	-24.12%	1.51%	1.13%

Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada

---



## **2) POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

### **A) Barriere tariffarie**

Il Canada ha siglato il North American Free Trade Agreement (NAFTA) con Stati Uniti e Messico. Ha accordi di libero scambio con numerose economie sudamericane tra cui Colombia, Costa Rica, Panama, Perù e Cile. In Medio Oriente ha un accordo di libero scambio con Israele e la Giordania e in Europa ha sottoscritto un accordo di libero scambio con i Paesi dell'European Free Trade Association (EFTA). Le negoziazioni per un trattato di libero scambio con l'Unione Europea (CETA), considerate una priorità commerciale dal Governo canadese, potrebbero concludersi con la firma di un accordo nel 2012. Altri importanti negoziati sono in corso con India, Corea, Singapore. I recenti sviluppi nelle relazioni commerciali del Canada, tendenti all'apertura di nuovi mercati, sono il segno del tentativo del paese di affrancarsi dalla eccessiva dipendenza commerciale dagli USA.

Un trattamento preferenziale è accordato a 163 nazioni in via di sviluppo (Generalized Preferential Tariff - GPT e Least Developed Countries Tariff - LDC).

L'Italia, assieme alla maggior parte degli altri Paesi, è elencata fra le nazioni favorite (Most Favoured Nations - MFN). Permangono tuttora delle barriere tariffarie significative in alcuni specifici settori: alimentare (specie per i prodotti caseari); tessile, abbigliamento e calzature (con dazi tra il 16 e il 20%); costruzioni navali. Le tariffe sui prodotti finiti risultano inoltre essere circa il doppio di quelle applicate ai prodotti grezzi.

Tuttavia, tra le misure per stimolare la crescita economica contenute nella Finanziaria 2010 presentata dal governo all'inizio di marzo, figura l'eliminazione completa dei dazi doganali applicabili alle importazioni manifatturiere delle imprese. Il Canada diventa così il primo paese del G20 a sgravare l'industria manifatturiera da costi aggiuntivi su macchinari, attrezzature e materiali utilizzati per la produzione di beni. Delle 1.541 tariffe doganali coperte dal provvedimento, che si situano tra il 2% e il 15,5%, 1.160 sono state abolite con effetto immediato (dal 5 marzo 2010) mentre le restanti lo saranno gradualmente fino alla completa soppressione entro il 2015.

Il controllo sui flussi dei prodotti esportati ed importati viene effettuato dall'*Export and Import Controls Bureau*. Tale Ente si occupa del controllo sui beni importati sia per verificare il rispetto del Paese nei confronti dei propri obblighi internazionali (es. sanzioni economiche dell'ONU), sia per tutelare le industrie canadesi riconosciute particolarmente sensibili e/o vulnerabili ai sensi della *Export and Import Permits Act*.

Il *Department Foreign Affairs and International Trade (DFAIT)* richiede delle licenze di importazione per armi, certe specie di piante e animali, prodotti agricoli, prodotti dell'acciaio, alcuni prodotti alimentari come i prodotti lattiero-caseari, le uova e il pollame. Dal canto suo *Agriculture and Agri-Food Canada* ispeziona e accorda licenze di importazione per le carni lavorate, mentre *Health Canada* per droghe e medicinali. In genere, sono richiesti dei certificati sanitari per i prodotti agroalimentari e dei certificati fitosanitari per il legname.



Certificazioni di omologazione alle norme vigenti sono richieste per l'importazione di pneumatici e autoveicoli nuovi e usati. Certificazioni particolari sono richieste per l'importazione di diamanti grezzi (Kimberley Process Certificates). Altre certificazioni sono invece richieste solo al momento della vendita sul mercato canadese dei prodotti, come per esempio: la conformità alle norme della *Canadian Standards Association* (CSA) particolarmente per apparecchi e componenti elettrici o le attestazioni di idoneità al consumo per i medicinali. L'importazione di carne suina da diversi paesi, tra cui l'Italia, è permessa da settembre 2009 per i prodotti con stagionatura superiore ai 30 giorni. Gli stabilimenti produttori devono tuttavia conformarsi alle esigenze dell'agenzia federale *Canadian Food Inspection Agency* (CFIA).

---



## B) Barriere non tariffarie

• **Requisiti sanitari e tecnici.** L'ingresso di nuovi prodotti alimentari in Canada è soggetto ad apposita autorizzazione da parte dell'Ente canadese di sanità pubblica alimentare, la *Canadian Food Inspection Agency* (CFIA). In particolare, per quanto concerne le esportazioni dei prodotti di salumeria, gli stabilimenti italiani interessati a questo mercato dovranno sottoporre istanza al Ministero della Salute italiano che, una volta accertata la conformità alle esigenze della CFIA, invierà all'agenzia canadese la richiesta di inserimento dello stabilimento tra quelli autorizzati ad esportare in Canada.

Si segnala, in particolar modo che:

• è possibile importare in Canada carne bovina di provenienza comunitaria, purchè disossata e con certificazioni sanitarie aggiuntive che attestino, fra l'altro, l'assenza di BSE;

• non è permessa l'esportazione di carne suina dalla Sardegna dove è presente la malattia vescicolare suina;

• è consentita l'importazione in Canada di carne suina che subisca una stagionatura di almeno 30 giorni.

• **Vini e Alcolici.** Tutte le Province del Canada hanno un ente di monopolio (Liquor Board) che controlla, in tutto o in parte, come dettato dalla legge federale *Importation of Intoxicating Liquors Act*, l'importazione e la commercializzazione delle bevande alcoliche. Nonostante la rigidità del sistema, il mercato canadese figura spesso tra i primi mercati di sbocco per molte case vinicole italiane.

Nel 2010, l'agenzia delle dogane canadesi (CBSA) ha reso noti alcuni cambiamenti in relazione a diritti doganali e contenuto alcolico di spumanti e vini importati. Il cambiamento più importante riguarda gli spumanti che da gennaio 2010 vengono importati in Canada in esenzione di dazio.

L'Accordo Canada-UE sui vini e le bevande alcoliche del 2003 (*Agreement on Wine and Spirits*) prevede un processo di registrazione che consente di inserire le Indicazioni Geografiche all'interno del registro canadese dei Trade Marks, gestito dal CIPO. In virtù di tale accordo l'Italia ha registrato oltre 500 denominazioni di origine presso le locali Autorità federali.

• **Appalti Pubblici.** Per quanto riguarda l'accordo OMC-AGP *Agreement on Government Procurement*, il Canada ha limitato la portata dell'accordo al livello federale, escludendo pertanto gli appalti pubblici di Province, Territori e di altre entità come le Crown Corporations con alcune esenzioni notevoli: apparecchiature per la comunicazione; equipaggiamenti per il settore dei trasporti; costruzioni e riparazioni navali. Le Province hanno poteri giurisdizionali in particolari aree che spesso portano alla creazione di barriere inter-provinciali che, a turno, creano barriere indirette all'interscambio internazionale, specie per questioni di standard e *government procurement*.





• **Sussidi e imprese di Stato.** Interi settori del comparto agricolo canadese sono controllati da imprese di Stato. Tra di esse un ruolo determinante viene svolto dal Canadian Wheat Board (che si occupa della commercializzazione e della esportazioni di grano e frumento prodotto nelle Province canadesi e prossimo ad essere soppresso dall'attuale Governo) e, per ciò che riguarda più da vicino gli interessi delle imprese italiane, dalla **Canadian Dairy Commission**. Quest'ultimo organismo fu costituito nel 1966 come *Crown Corporation* con lo scopo di coordinare a livello federale e provinciale la produzione lattiero casearia, creando un sistema di controllo della produzione e della gestione dell'offerta in grado di stabilizzare i prezzi ed evitare i surplus di produzione. In base a tale meccanismo vengono definite delle quote limite per la produzione al fine di regolare l'offerta in relazione alla richiesta del mercato. Va segnalato inoltre che tale meccanismo si inserisce in un comparto protetto nei confronti dell'esterno da quote e contingenti all'importazione, su cui gravano dazi particolarmente alti, fino a superare il 300%, per ciò che concerne le importazioni "fuori quota".

Le quote stabilite per l'importazione sono state concesse a un numero assai circoscritto di importatori (identificabili molto spesso negli stessi produttori locali), e il relativo meccanismo di funzionamento è particolarmente rigido. Esso infatti prevede che le quote restino fisse e la ripartizione delle quote stesse viene determinata su base storica, confermando di anno in anno quelle precedentemente assegnate. A rendere tale sistema ancora più chiuso nei confronti dei produttori europei vi è la circostanza che, a seguito dell'allargamento della UE, non è stato per il momento definito dal Canada l'incremento delle quote complessivamente assegnate a favore dei Paesi comunitari, i quali si trovano in 27 a suddividersi un sistema di quote tuttora calibrato su 15 paesi. Al momento l'Unione Europea dispone del 66% della quota totale di importazione lattiero-casearia del settore.

Nel complesso esistono criticità, percepite dalle imprese italiane, con particolare riferimento all'asserita frammentazione del mercato interno, unico ma non omogeneo. La dimensione geografica del paese e l'organizzazione su base federale (con competenze esclusive delle Province in ambito economico) determinano talvolta, per alcuni settori, una segmentazione dei mercati a livello provinciale che per le aziende italiane si traduce in vere e proprie barriere non tariffarie agli scambi e disincentivo per gli investimenti.



### C) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale in Canada rientra nella competenza del Canadian Intellectual Property Office (CIPO), Agenzia Federale che opera sotto l'egida del Ministero dell'Industria (Industry Canada). Benché formalmente esista un quadro normativo preciso (che ad oggi risale ancora al 1985), la normativa del Paese sembra tuttavia offrire, nella configurazione attuale, insufficienti garanzie a tutela dei diritti di proprietà intellettuale, del diritto d'autore e della normativa anticontraffazione (di cui preoccupano, nello specifico, gli aspetti relativi all'*enforcement*). Preoccupazioni in tal senso sono state formulate dalla Commissione Europea e recentemente un rapporto dell'Amministrazione USA ha inserito il Canada nella lista nera dei Paesi dove più carente è la tutela del diritto industriale (con particolare riferimento alla pirateria informatica). La materia è ad oggi oggetto di discussione del negoziato CETA in corso tra UE e Canada.

L'attuale legislazione di riferimento è il Trade-Mark Act del 1985, emendato diverse volte nel corso degli anni per adattare la normativa canadese alle principali convenzioni internazionali in materia ed oggetto di una completa revisione ad opera del Bill C-32 prima e del Bill C-11 poi (in discussione parlamentare da settembre 2011).

Eccezion fatta per i vini e le bevande alcoliche oggetto del *Wine and Spirits Agreement* con l'UE, non esiste in Canada una copertura soddisfacente nella tutela delle Indicazioni Geografiche, settore che riveste una particolare importanza per le imprese italiane del comparto agroalimentare. Se da un lato il Canada riconosce le disposizioni dell'accordo TRIPS (Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights) dell'OMC in materia di tutela delle Indicazioni Geografiche, la normativa canadese enumera diverse eccezioni al principio di tale tutela. Tra di esse ne vanno segnalate alcune di carattere 'temporale', come l'utilizzo in buona fede -antecedente al 1994 - di una denominazione di origine geografica, oppure la tutela per quei prodotti che sono riconducibili a un luogo di origine e che sono stati diffusi in Canada prima che la Indicazione Geografica originale venisse riconosciuta e protetta come tale nel Paese di provenienza. Come accennato l'unico settore ove è presente il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche è quello dei vini e delle bevande alcoliche, in virtù dell'Accordo sul Commercio di Vini e Alcolici siglato tra UE e Canada nel 2003, il quale prevede un processo di registrazione che consente di inserire le Indicazioni Geografiche all'interno del registro canadese dei Trade Marks, gestito dal CIPO.

L'interesse da parte italiana a sostenere il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche è legato alla necessità di limitare la commercializzazione dei prodotti "fake Italian" o "Italian sounding" che, attraverso la presentazione di un mix di denominazioni italiane e di immagini inequivocabilmente afferenti il nostro Paese, creano un effetto distorsivo del mercato ed ostacolano la diffusione dei prodotti italiani autentici del settore agroalimentare. Tale posizione ha infatti causato una situazione per cui sul mercato canadese sono commercializzati prodotti alimentari locali con denominazioni che si rifanno chiaramente a prodotti italiani, retaggio di epoche in cui le importazioni dall'Italia erano difficili o impossibili ma da cui scaturiscono una serie di problemi legati alla concorrenza leale tra le produzioni locali e quelle importate dal nostro Paese. Tra di essi rilevano i casi del "Prosciutto di Parma", "San Daniele" e "Prosciutto Toscano", tutti oggetto di contenzioso



innanzi ai tribunali canadesi. Sono altresì in commercio formaggi locali denominati "Asiago" e "Romano" (simile al pecorino). Si pone infine la questione, priva di profili legali, dell'utilizzo di nomi generici o semi-generici con forti richiami all'Italia (es: "mozzarella"). Per ovviare a tali criticità è stata intrapresa una campagna promozionale volta al sostegno del prodotto agroalimentare italiano con azioni di comunicazione focalizzate sulla valorizzazione dell'origine italiana dei prodotti a difesa delle imitazioni e dei nomi ingannevoli, mettendo in guardia il consumatore da prodotti con alto indice di "Italian Sounding", ma effettivamente a basso contenuto di autentica italianità (campagna denominata *Veramente Italiano*).

Anche il settore farmaceutico risente di un quadro normativo relativamente debole se considerato dal punto di vista della tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Vi è di fatto una asimmetria nel quadro legislativo che favorisce l'industria del farmaco generico a scapito di quella più innovativa legata alle specialità farmaceutiche coperte da brevetto e collegata, in ultima istanza, ad esigenze di bilancio della sanità pubblica.

---



#### **D) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese**

La disciplina giuridica che regola gli investimenti esteri in Canada è in gran parte contenuta nell'Investment Canada Act del 1985. Ai sensi della normativa in vigore, tutti i nuovi investimenti esteri nel Paese sono soggetti ad un obbligo generale di notifica. Gli investimenti superiori a determinate soglie stabilite annualmente (312 milioni di dollari canadesi nel 2011 da parte di Paesi membri dell'OMC) sono soggetti a revisione e devono essere previamente approvati dall'Investment Review Group. Ad oggi solo due investimenti sono stati rifiutati dal Ministro canadese dell'industria perché non comportavano, come stabilito dalla legge, nessun "vantaggio netto" per il Canada sul piano economico, dell'impiego o della produttività: l'acquisizione da parte dell'americana Alliant Techsystems Inc. per CAD 1,3 miliardi nel 2008 della MDA (MacDonald Dettwiler) di Vancouver, che ha sviluppato i satelliti per il telerilevamento Radarsat-2 e il Canadarm, e nel novembre 2010, l'offerta ostile di CAD 40 miliardi sulla Potash Corporation della Saskatchewan, il più importante produttore al mondo di potassio, da parte dell'anglo-australiana BHP Billiton.

La legge di marzo del 2009 ha rivisto le soglie minime e i criteri per gli investimenti esteri soggetti ad approvazione: non viene più preso in considerazione il valore contabile degli attivi (gross assets), ma il valore della società (enterprise value). Inoltre, il limite minimo è aumentato a 600 milioni e gradualmente, entro quattro anni, verrà portato a CAD 1 miliardo. La nuova normativa verrà applicata una volta approvati i regolamenti di attuazione (ad oggi ancora in fase di studio). In settori strategici quali produzione dell'uranio, commercializzazione ittica, servizi finanziari, trasporti, pubblicazione e distribuzione di audiovisivi tale limite scende a cinque milioni di dollari canadesi. Inoltre nelle categorie suindicate esistono comunque dei limiti in relazione all'acquisizione straniera di quote minoritarie di società. Il comparto dei servizi è regolato per la quasi totalità dalle Province, fatta eccezione per i servizi finanziari e le telecomunicazioni che sono gli unici a essere disciplinati a livello federale. In virtù del National Security Review of Investments Regulations, approvato nel mese di febbraio 2009 e centrato sulla sicurezza nazionale, tutti gli investimenti esteri, a prescindere dalla loro dimensione economica, possono comunque essere sottoposti ad un controllo del governo se quest'ultimo ritiene che presentino dei pericoli per la sicurezza del Paese.

Nel settore dei servizi finanziari il livello autorizzato della proprietà di un singolo investitore (residente o non residente) è del 20% delle azioni con diritto di voto e 30% delle azioni senza diritto di voto. La proprietà estera delle compagnie aeree canadesi è limitata al 25% (ma il governo intende portarla al 49%), quella delle società di telecomunicazioni e di trasmissione al 20% (se diretta) o 33% (se indiretta).

Non ci sono restrizioni federali sulla proprietà estera di immobili, ma alcune province controllano la proprietà della terra.



### **3) ANDAMENTO DEI RAPPORTI BILATERALI COMMERCIALI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO**

#### **A) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali, individuazione delle aree di intervento**

La **bilancia commerciale** bilaterale e' favorevole all'Italia con un saldo positivo pari a 1,53 miliardi di CAD nel primo semestre 2011. Nel 2011 il valore delle esportazioni di merci italiane e' ammontato a 2,45 miliardi di CAD - in crescita del 12,71% rispetto al 2010 - , mentre il valore delle importazioni dal Canada e' risultato di 911,6 milioni di CAD pressocchè invariate rispetto al 2010.

Nel primo semestre del 2011, l'Italia si e' confermata il 10° Paese fornitore al Canada (dopo Stati Uniti, Cina Messico, Germania, Giappone, Regno Unito, Corea del Sud, Francia e Algeria). L'Italia detiene una quota dell'1,13% del totale delle importazioni canadesi (+0,02% rispetto al 2010).

I principali settori del nostro export sono i Macchinari con una quota del 27,07%, l'Agroalimentare con il 15,76% e il settore dei Prodotti chimici e minerali con una quota del 15,81%. Nel campo dei beni di consumo le quote più importanti sono rappresentate dal settore mobili e ottica (7,33%) e dagli articoli di ceramica, pietre e metalli con il 5,99% del totale. Per quanto concerne invece il settore industriale, le principali quote sono costituite da veicoli (7,49%) e metalli (6,11%).

Le principali voci del nostro export sono costituite da Medicamenti (7,05%), Vini (6,93%), Veicoli industriali (3,02%) e veicoli per trasporto pubblico (2,94%), Olii greggi di petrolio o minerali (2,59%), Olii di Oliva (2,45%) e alberi di trasmissione insieme a "Altri Mobili e loro Parti" (1,73%).

Le principali voci dell'import italiano dal Canada sono costituite da carboni fossili, frumento, paste chimiche di legno, turboreattori e altre turbine a gas, apparecchi e dispositivi per il lancio di veicoli aerei.



Tabella ISTAT Import Export Saldi con l'Italia

**Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia**

<u>Periodo:</u>	2009	2010	2011	Variazione	Variazione 11/10
<u>Gennaio - Giugno</u>				<b>10/09</b>	
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD		
<b>Import da Canada</b>	1,355.41	911.452	911.581	-32.75%	0.01%
<b>Export verso Canada</b>	2,233.89	2,170.32	2,446.20	-2.85%	12.71%
<b>Totale interscambio</b>	3,589.30	3,081.77	3,357.78	-14.14%	8.96%
<b>Saldo Bilancia Commerciale</b>	-878.48	-1,258.87	-1,534.62	43.30%	21.91%

---



Tabella ISTAT Principali merci/settori esportate dall'Italia

***Esportazioni Italiane verso il Canada per macro settore***

Periodo:	2009	2010	2011	Variazione	Variazione 1/10	Quota	Quota 2011
Gennaio – Giugno	2009	2010	2011	10/09		2010	
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD				
<b>Totale Italia</b>	2,233.89	2,170.32	2,446.20	<b>-2.85%</b>	<b>12.71%</b>	<b>1.11%</b>	<b>1.13%</b>
DI CUI:							
<b>Settore Agroalimentare</b>	346.87	344.71	385.56	<b>-0.62%</b>	<b>11.85%</b>	<b>15.88%</b>	<b>15.76%</b>
Abbigliamento, tessile, calzature, pelli	77.51	68.31	80.03	-11.88%	17.16%	3.15%	3.27%
Carta, legno, gomma e plastica	94.57	90.92	101.16	-3.86%	11.25%	4.19%	4.14%
ceramiche, pietre e metalli	133.98	148.65	146.50	10.95%	-1.45%	6.85%	5.99%
mobili e ottica	171.20	164.48	179.25	-3.93%	8.98%	7.58%	7.33%
<b>Totale Beni Consumo</b>	<b>477.27</b>	<b>472.36</b>	<b>506.93</b>	<b>-1.03%</b>	<b>7.32%</b>	<b>21.76%</b>	<b>20.72%</b>
macchinari	651.16	560.33	662.21	-13.95%	18.18%	25.82%	27.07%
metalli	127.86	112.05	149.38	-12.36%	33.31%	5.16%	6.11%
prodotti minerali e chimici	314.42	369.29	386.84	17.45%	4.75%	17.02%	15.81%
veicoli	160.25	167.10	183.12	4.28%	9.59%	7.70%	7.49%
<b>Totale Beni Industriali</b>	<b>1,253.68</b>	<b>1,208.77</b>	<b>1,381.56</b>	<b>-3.58%</b>	<b>14.29%</b>	<b>55.70%</b>	<b>56.48%</b>

***Fonte: elaborazioni ICE su dati Statistics Canada***

***Esportazioni italiane verso il Canada (per prodotti),***

Periodo:	2009	2010	2011	Variazione	Variazione	Quota	Quota
Gennaio - Giugno	2009	2010	2011	10/09	11/10	2010	2011
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	%	%	%	%
Medicamenti	150.88	154.47	172.58	2.38	11.72	7.12	7.05
Vini	154.88	151.75	169.50	-2.02	11.70	6.99	6.93
Veicoli	37.36	56.18	73.84	50.37	31.43	2.59	3.02
Automobili e veicoli	67.82	46.52	71.82	-31.40	54.38	2.14	2.94
Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi	31.40	73.25	63.46	133.27	-13.36	3.37	2.59
Olii di oliva	46.75	57.08	59.94	22.09	5.01	2.63	2.45
Alberi di trasmissione e manovelle, ingranaggi, pulegge ecc..	40.93	35.50	42.27	-13.27	19.08	1.64	1.73
Altri mobili e loro parti	36.54	39.84	42.21	9.03	5.95	1.84	1.73
Calzature	38.21	30.33	40.51	-20.62	33.55	1.40	1.66
Parti per macchine o apparecchi delle voci da 8425 a 8430	28.00	29.57	37.84	5.63	27.93	1.36	1.55
Piastrelle e lastre da pavimentazione o da rivestimento, verniciate o smaltate, di ceramica	37.84	42.28	36.41	11.74	-13.89	1.95	1.49
Minuterie, gioielleria ed altri lavori	22.57	29.67	30.45	31.45	2.64	1.37	1.24
Accessori per tubi di ghisa, ferro o acciaio	29.15	19.07	29.58	-34.58	55.10	0.88	1.21
Dish Washing Mach; Mchy For Clean/Drying/ Fil/Clos/	21.16	24.80	28.02	17.21	12.97	1.14	1.15



Macchine ed apparecchi con una funzione specifica,	21.23	16.61	27.97	-21.76	68.38	0.77	1.14
Occhiali (correttivi, protettivi o altri) ed oggetti simili	28.70	27.41	27.77	-4.51	1.31	1.26	1.14
Pietre da taglio o da costruzione (diverse dall'ardesia) lavorate e lavori di tali pietre, esclusi quelli della voce 6801	24.28	26.80	25.71	10.35	-4.05	1.23	1.05
Strumenti ed apparecchi per la medicina, la chirurgia, l'odontoiatria e la veterinaria, compresi gli apparecchi di scintigrafia ed altri apparecchi elettromedicali, nonché gli apparecchi per controlli oftalmici	25.99	19.47	25.38	-25.08	30.34	0.90	1.04
Formaggi	21.00	15.34	25.09	-26.94	63.52	0.71	1.03
Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas	37.92	21.63	24.66	-42.97	14.02	1.00	1.01
<b>TOTALE PARZIALE (PRIME 20 VOCI HS4) ITALIA</b>	902.62	917.57	1,054.99	1.66	14.98	42.28	43.13
<b>TOTALE IMPORT CANADA</b>	179,704.00	195,335.39	216,428.66	8.70	10.80	100.00	100.00





Tabella ISTAT Principali merci/settori importate dall'Italia

Importazioni Italiane dal Canada principali prodotti

Periodo:	2009		2010		2011		Quota	
Gennaio - Giugno	2009		2010		2011		2010	
	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	Milioni di CAD	2010	2011
<b>Totale</b>	909.71	910.70	924.00	0.00	1.46%	100.00%	100.00%	
DI CUI:								
Carboni fossili, mattonelle, ovoidi e combustibili solidi simili ottenuti da carboni fossili	38.80	108.82	117.10	1.80	7.60%	11.95%	12.67%	
Frumento (grano) e frumento segalato	202.56	81.63	106.93	-0.60	31.00%	8.96%	11.57%	
Paste chimiche di legno, alla soda o al solfato, diverse da quelle per dissoluzione	94.93	95.30	92.50	0.00	-2.94%	10.46%	10.01%	
Turboreattori, turbopropulsori e altre turbine a gas	100.51	52.53	72.70	-0.48	38.39%	5.77%	7.87%	
Apparecchi e dispositivi per il lancio di veicoli aerei; apparecchi e dispositivi per l'appontaggio di veicoli aerei e apparecchi e dispositivi simili; apparecchi al suolo di allenamento al volo; loro parti	1.65	1.93	40.96	0.17	2027.24%	0.21%	4.43%	
Nichel greggio	8.96	19.34	34.46	1.16	78.22%	2.12%	3.73%	
Minerali di ferro e loro concentrati, comprese le piriti di ferro arrostate (ceneri di piriti)	12.95	24.77	34.16	0.91	37.91%	2.72%	3.70%	
Cascami ed avanzi di ghisa, di ferro o di acciaio (rottami); cascami lingottati di ferro o di acciaio	0.45	30.20	29.19	66.31	-3.36%	3.32%	3.16%	
Paste di legno ottenute combinando un trattamento meccanico con uno chimico	12.65	20.14	23.51	0.59	16.72%	2.21%	2.54%	
Parti di aeroplani o di elicotteri	18.98	20.88	16.50	0.10	-21.00%	2.29%	1.79%	
Scorie, ceneri e residui (diversi da quelli della fabbricazione della ghisa, del ferro o dell'acciaio), contenenti metalli, arsenico o loro composti	8.34	13.23	15.38	0.59	16.29%	1.45%	1.66%	
Cascami ed avanzi di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	5.62	20.53	13.65	2.65	-33.51%	2.25%	1.48%	
Legumi da granella secchi, sgranati, anche decorticati o spezzati	20.39	22.53	12.53	0.10	-44.38%	2.47%	1.36%	
Legno segato o tagliato								



*Ministero degli Affari Esteri*

per il lungo di spessore superiore a 6 mm	12.65	10.91	12.48	-0.14	14.40%	1.20%	1.35%
Oggetti ed apparecchi di ortopedia,	9.38	13.78	10.46	0.47	-24.12%	1.51%	1.13%

---



## Elenco Investimenti Diretti Italiani

- **Abrigo Industrial Machines** ha investito nel 2005 nella realizzazione di una filiale a Brantford, in Ontario, per la vendita di line automatiche di produzione nel settore alimentare.
- **Alessi** ha inaugurato nel 2010 a Montréal il primo negozio in terra canadese.
- **Autogrill**, presente in Canada dal 2002 tramite la HMSHost con un investimento iniziale pari a € 34 milioni, si è assicurata nel 2010 la gestione di 23 aree di servizio che saranno costruite entro il 2013 lungo le due principali autostrade dell'Ontario. Nel 2006, acquisisce il gruppo Cara (CAD 44 milioni) che fornisce i servizi di catering nei principali aeroporti canadesi.
- **Barilla** ha aperto a Markham nel 2009 un ufficio commerciale per l'importazione e la distribuzione di pasta alimentare.
- **Bracco Diagnostics**, costituita in Ontario nel 1996, filiale della Bracco Imaging Spa (diagnostica per immagini), ha acquisito nel 2008 la E-Z-EM Canada di Anjou, QC a seguito della fusione Bracco Diagnostics-E-Z-EM, valutata a USD 240 milioni.
- **Brawo Brassworking** (lavorazione metalli ferrosi) ha acquisito la Lofthouse Brass di Burk's Falls, ON.
- **Calvi Group** di Merate (LC) ha acquisito nel 2009 la Lift Technologies Inc. (profili in acciaio per attrezzature manutenzione) investendo la somma di CAD 80 milioni.
- **Casagrande** di Pordenone (attrezzature per attività di perforazione e di trivellazione) ha aperto una sede operativa a Toronto.
- **Colacem**, del gruppo Financo, ha acquisito nel 2007 il 60% di un cementificio a Grenville-sur-la Rouge, QC, con un investimento partecipato al 3% da Simest e nel 2008 ha acquisito le società Gestion Raymond Bertrand Inc., 1024591 Ontario Inc., Bertrand & Frères Construction Company Limited, Bertrand Construction L'Original Inc., Bertrand & Frères Management Inc. et 1414478 Ontario Ltd., localizzate in Ontario.
- **Dema**, azienda di servizi per l'ingegneria aeronautica, apre una unità operativa nel 2004 a Montréal. Nel 2010 ottiene un importante contratto dalla Bombardier per lo sviluppo dei cockpit della C Series.
- **Ducati** ha aperto nel 2009 a Montréal la prima boutique esclusiva *destination dealership Ducati* in Canada.
- **Elettronica Santerno** di Imola (inverter per l'energia elettrica da fonti rinnovabili) apre in maggio 2011 un ufficio vendite a Toronto.
- **Enel** intraprende nel 2010 la costruzione di una centrale eolica (Castle Rock Ridge) con una capacità totale di 110 MW. Si tratta di un investimento di CAD 150 milioni. A St-Felicien, in Québec, Enel sfrutta da anni un impianto per le biomasse.



- Il gruppo **ENI** ha acquisito nel 2008 il gruppo petrolifero First Calgary Petroleum, società canadese attiva nell'esplorazione e sfruttamento di giacimenti petroliferi e di gas naturale in Algeria. La transazione, di un valore di CAD 923 milioni, permetterà a ENI di incrementare le proprie riserve in Algeria di 190 milioni di barili al giorno. SAIPEM-Snamprogetti, presente dal 2005 in Alberta, ha ottenuto nel 2011 un contratto di 'Engineering Procurement and Construction' (EPC) chiavi in mano di un valore di CAD 500 milioni per la costruzione di tre impianti per l'idrotrattamento di prodotti petroliferi delle sabbie bituminose nella regione di Fort McMurray. Questi lavori rientrano nell'ambito dello "Horizon Oil Sands Project" (fase 2) promosso dalla Canadian Natural Resources.
- **Ferrero** di Alba ha investito tra il 2007 e il 2010 oltre CAD 85 milioni nella modernizzazione di un impianto nella città di Brantford, nel Sud dell'Ontario, specializzato nella produzione della linea *Rocher*. La fabbrica è nata nel 2004, con un investimento della Ferrero di CAD 300 milioni.
- **Fiat** ha ultimato la presa di controllo di Chrysler Canada (2011).
- **Fibra S.r.l.** di Carrara ha acquisito nel 2010 una cava di marmo a Warton (ON).
- **Finmeccanica** ha acquisito nel 2008 le società DRS Technologies di Kanata, ON e DRS Pivotal Power di Bedford, NS (attrezzature di controllo elettriche).
- **Geosystem**, azienda di Milano che si occupa di servizi di geofisica applicata all'esplorazione delle risorse naturali, ha aperto una filiale a Calgary.
- **Geox** di Treviso apre nel 2004 un ufficio commerciale in Canada, poi due punti vendita a Toronto e Montréal. Oggi i negozi monomarca in Canada sono venti con un fatturato di CAD 25 milioni.
- **Gruppo Industriale Tosoni (GIT)** ha costituito nel 2009 a Montréal la Saira Americas Inc. (interni e componenti per treni e metrò).
- **IDS Ingegneria dei Sistemi**, ha costituito la IDS North America. IDS è specializzata nella creazione di software commerciali per le telecomunicazioni. In Canada intende sviluppare delle tecnologie di avanguardia relative ai campi elettromagnetici.
- **Italcementi**, che opera due stabilimenti in Ontario, nel 2007 annuncia un'acquisizione per CAD 35 milioni.
- **Invex Properties Srl**, società di portafoglio di Milano ha acquisito nel dicembre 2009 la Wavemaster Net Service (Campbell River, BC) società di servizi nel settore dell'acquacultura.
- Mapei (adesivi per l'edilizia) si stabilisce a Laval nel 1978 aprendo il primo stabilimento produttivo all'estero. Oggi opera in Canada con 3 stabilimenti produttivi (Laval, Brampton, Delta) e un centro di distribuzione (Calgary).



- **Mecaer** investe nel 2002 CAD 7 milioni per l'acquisizione di uno stabilimento a Montréal (maggiore polo industriale aeronautico del Canada). Mecaer opera oggi due stabilimenti a Montréal, uno per la fabbricazione e uno per l'assemblaggio di sistemi di atterraggio.
- **Metalprint srl** (stampaggio a caldo) ha acquisito la Bowen Manufacturing.
- **Opacmare** di Rivalta (TO) ha inaugurato a fine marzo 2009 a Cardigan, Prince Edward Island, gli stabilimenti di 8.000 metri quadrati per la produzione di componenti e accessori per il settore nautico.
- **Parmalat** è attiva in Canada dal 1997 con 18 stabilimenti ed un investimento iniziale stimato in circa CAD 880 milioni. Nel 2010, la filiale canadese ha registrato un fatturato netto di 1,6 miliardi di Euro, il più importante del gruppo.
- **Pikono** di Gorizia (servizi ristorazione) ha aperto nel 2011 una sede a Montréal per la promozione di punti vendita in franchising del concetto Konopizza.
- **Silfab Spa** ha investito nel 2011 CAD 15 milioni a Mississauga in uno stabilimento per la produzione di pannelli fotovoltaici.
- **Sitie**, società specializzata nella produzione di componentistica per impianti industriali, ha aperto una sede operativa a Edmonton nel 2007.
- **Sogefi Spa** di Milano (automotive) ha acquisito per la somma di € 150 milioni il gruppo francese Mark IV Systèmes Moteurs e prende così il controllo dello stabilimento Mark IV Automotive di Montréal.
- **Solgenia** di Spoleto ha acquisito nel 2011, tramite la Solgenia Canada Inc., la Microset Systems Inc. di Scarborough (computer software e hardware).
- **Sorin** opera un impianto per la progettazione e la produzione di valvole biomediche a Burnaby (Vancouver) dopo aver acquisito nel 2004 la MITROFLOW.
- **Technip** Italia ha ottenuto nel 2011 un contratto di un valore di € 100 milioni dalla Canadian Natural Resources nell'ambito dello "Horizon Oil Sands Project" a Fort McMurray per l'espansione dell'unità di cokefazione che la Technip aveva costruito nel 2008.
- **Tenaris**, leader mondiale nella produzione e fornitura di tubi e servizi connessi per il settore energetico ha attualmente uno stabilimento produttivo anche a Calgary a seguito dell'acquisizione nel 2006 di Prudential Steel.
- **Valvitalia Spa** di Rivanazzano (PV) ha inaugurato nel 2011 a Edmonton uno stabilimento per la produzione di attuatori per l'industria petrolifera e del gas destinati al mercato dell'America del Nord e del Sud (CAD 1,2 milioni).

*\* dove non specificato, l'ammontare dell'investimento non è disponibile.*





Tabella principali Paesi investitori

Canada: Investimenti diretti (stocks) – in ordine i primi 10 Paesi

<b>IDE in entrata</b>					
Milioni di dollari canadesi					
Rank	Paese	2008	2009	2010	10/09
1	USA	295,400	291,369	306,141	5.1%
	Quota	54.4%	53.2%	54.5%	
2	Paesi Bassi	53,936	52,223	51,752	-0.9%
		9.9%	9.5%	9.2%	
3	UK	51,275	44,758	42,178	-5.8%
		9.4%	8.2%	7.5%	
4	Svizzera	20,181	22,907	20,355	-11.1%
		3.7%	4.2%	3.6%	
5	Francia	16,863	17,707	19,032	7.5%
		3.1%	3.2%	3.4%	
6	Giappone	12,411	14,407	15,995	11.0%
		2.3%	2.6%	2.8%	
7	Cina	5,651	12,855	14,056	9.3%
		1.0%	2.3%	2.5%	
8	Brasile	14,492	13,355	13,494	1.0%
		2.7%	2.4%	2.4%	
9	Lussemburgo	8,126	10,156	11,357	11.8%
		1.5%	1.9%	2.0%	
10	Germania	12,001	9,751	10,184	4.4%
		2.2%	1.8%	1.8%	
<b>19</b>	<b>Italia</b>	<b>989</b>	<b>1,013</b>	<b>1,124</b>	<b>11.0%</b>
		<b>0.2%</b>	<b>0.2%</b>	<b>0.2%</b>	
	<i>Nord America</i>	<i>300,582</i>	<i>296,376</i>	<i>310,899</i>	<i>4.9%</i>
		<i>55.4%</i>	<i>54.1%</i>	<i>55.4%</i>	
	<i>Europa</i>	<i>176,058</i>	<i>173,188</i>	<i>171,436</i>	<i>-1.0%</i>
		<i>32.4%</i>	<i>31.6%</i>	<i>30.5%</i>	
	<i>EU 27</i>	<i>152,663</i>	<i>146,726</i>	<i>146,948</i>	<i>0.2%</i>
		<i>28.1%</i>	<i>26.8%</i>	<i>26.2%</i>	
	<i>Asia/Oceania</i>	<i>49,439</i>	<i>61,125</i>	<i>62,827</i>	<i>2.8%</i>
		<i>9.1%</i>	<i>11.2%</i>	<i>11.2%</i>	
	<b>Totale</b>	<b>542,732</b>	<b>547,578</b>	<b>561,616</b>	<b>2.6%</b>
		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: Elaborazioni Italian Trade Commission (Montréal) su dati Statistics Canada



3A) Tabella o Grafico 1

Canada: Investimenti diretti (stocks) – in ordine i primi 10 Paesi

<b>IDE in uscita</b>						
Milioni di dollari canadesi						
Rank	Paese	2008	2009	2010	10/09	
1	USA	288,900	252,387	249,910	-1.0%	
	Quota	45.0%	40.6%	40.5%		
2	UK	65,070	73,402	70,160	-4.4%	
		10.1%	11.8%	11.4%		
3	Barbados	46,945	51,163	51,709	1.1%	
		7.3%	8.2%	8.4%		
4	Isole Cayman	24,693	26,244	27,221	3.7%	
		3.8%	4.2%	4.4%		
5	Irlanda	24,445	22,962	21,454	-6.6%	
		3.8%	3.7%	3.5%		
6	Australia	8,637	13,328	21,045	57.9%	
		1.3%	2.1%	3.4%		
7	Bahamas	12,169	14,948	14,864	-0.6%	
		1.9%	2.4%	2.4%		
8	Bermuda	16,021	14,031	13,828	-1.4%	
		2.5%	2.3%	2.2%		
9	Cile	10,863	12,230	13,341	9.1%	
		1.7%	2.0%	2.2%		
10	Ungheria	12,773	13,260	12,058	-9.1%	
		2.0%	2.1%	2.0%		
<b>35</b>	<b>Italia</b>	<b>857</b>	<b>711</b>	<b>1,008</b>	<b>41.8%</b>	
		<b>0.1%</b>	<b>0.1%</b>	<b>0.2%</b>		
	<i>Nord America</i>	<i>397,943</i>	<i>368,403</i>	<i>368,026</i>	<i>-0.1%</i>	
		<i>62.0%</i>	<i>59.3%</i>	<i>59.7%</i>		
	<i>Europa</i>	<i>169,861</i>	<i>176,193</i>	<i>157,076</i>	<i>-10.9%</i>	
		<i>26.5%</i>	<i>28.4%</i>	<i>25.5%</i>		
	<i>EU 27</i>	<i>157,192</i>	<i>163,463</i>	<i>145,156</i>	<i>-11.2%</i>	
		<i>24.5%</i>	<i>26.3%</i>	<i>23.5%</i>		
	<i>Asia/Oceania</i>	<i>37,946</i>	<i>43,470</i>	<i>55,240</i>	<i>27.1%</i>	
		<i>5.9%</i>	<i>7.0%</i>	<i>9.0%</i>		
	<b>Totale</b>	<b>642,026</b>	<b>621,181</b>	<b>616,689</b>	<b>-0.7%</b>	
		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>		

Fonte: Elaborazioni Italian Trade Commission (Montréal) su dati Statistics Canada





## B) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale, individuazione delle aree di intervento

L'Italia sconta, in un mercato particolarmente competitivo e dinamico come quello canadese, le peculiarità del proprio sistema produttivo (PMI) nonché la vicinanza al Canada del colosso statunitense, che finisce col polarizzare gli investimenti della maggior parte delle aziende italiane che decidono di attraversare l'Atlantico Settentrionale. Le ragioni di fondo che impediscono ancora al "Made in Italy" di occupare spazi coerenti al peso che l'Italia ha nell'economia mondiale non sembrerebbero modificabili nel breve periodo. Il Canada ha comunque sempre rappresentato un importante mercato di sbocco per le merci italiane. La bilancia commerciale tra i due paesi, su un interscambio di CAD 6,6 miliardi, è nettamente favorevole all'Italia. Il Canada importa dall'Italia soprattutto macchinari, bevande (vino in primis), prodotti farmaceutici ed esporta verso l'Italia cereali, pasta di legno, macchinari e combustibili minerali.

I settori principali dell'export italiano in Canada sono:

Prodotti alimentari e bevande	Prodotti farmaceutici	Veicoli terrestri
Combustibili minerali	Strumenti di ottica e medicali	Macchine e apparecchi elettrici
Mobili	Abbigliamento e calzature	Prodotti ceramici
Lavori di ferro o acciaio	Chimici organici	Articoli in pelle

Le principali importazioni italiane dal Canada riguardano i seguenti settori:

Cereali	Pasta di legno	Macchinari
Combustibili minerali	Ferro e acciaio	Giocattoli e attrezzature sportive
Strumenti di ottica e medicali	Prodotti minerali	

In Canada sono presenti oltre 200 imprese italiane (tra investimenti diretti ed indiretti, almeno 400 se si considerano anche i distributori). I settori nei quali si concentra maggiormente la presenza delle industrie italiane sono: *macchinari, aviazione, automotive, logistica, abbigliamento, calzature e accessori, agroindustria.*

### Il Made in Italy in Canada

· *Settore Agro-Alimentare.* La diffusione sul mercato canadese di prodotti agro-alimentari italiani presenta aspetti particolari, direttamente riconducibili alla consistente presenza di una comunità di origine italiana in Canada. Gli italiani emigrati in Canada, specialmente nella seconda metà del XX secolo, hanno contribuito ad introdurre in questo mercato una intera gamma di prodotti dapprima completamente ignoti ai residenti locali. Conseguentemente, sono state avviate e sviluppate numerose produzioni ispirate alla tradizione agricola italiana, le quali spaziano oggi dai pomodori in scatola ad intere categorie di carni lavorate e formaggi. Le comunità italo-canadesi nelle maggiori aree metropolitane del Paese, sia pure con grandezze diverse (dagli oltre 500.000 di Toronto ai 250.000 di Montreal, fino ai circa 50.000 di Vancouver) hanno fornito un'importante base per l'avvio e lo sviluppo di entrambi i processi, sostenuti da una parallela diffusione della ristorazione italiana anche nei centri minori del Paese. La presenza dell'agro-alimentare italiano in Canada, in ragione delle considerazioni summenzionate, riveste una particolare importanza. Il settore con un peso superiore al 17% sul totale delle esportazioni italiane in Canada, rimane senza dubbio una



costante affidabile delle nostre esportazioni. Il comparto dei vini si conferma, con CAD 360 milioni, il più importante dell'export italiano.

· *Settore Beni Industriali.* Il settore dei beni strumentali riveste una particolare importanza, anche alla luce del "peso" (tra il 50% ed il 60%) che tale settore ha acquisito negli ultimi anni nella composizione delle nostre esportazioni verso il Canada. Il settore ha registrato nel 2009 una flessione dovuta alla crisi economica ed alla riduzione degli investimenti delle società ma ha mostrato segni di ripresa nel 2010. Per le aziende canadesi che hanno intenzione di rinnovare il parco macchine, il prezzo resta uno dei fattori chiave per la decisione finale, ma non il solo. La qualità del macchinario e soprattutto il servizio post vendita sono anch'essi molto importanti. Su quest'ultimo punto, molte industrie canadesi possono nutrire qualche perplessità nei confronti dei produttori italiani, avendo nel passato riscontrato seri problemi per l'assistenza e l'approvvigionamento di pezzi e parti di ricambio. L'industria canadese preferisce fare affari, se può, con fornitori che abbiano una presenza stabile sul territorio, non potendo sempre fare affidamento sull'agente distributore. Molte aziende italiane hanno per questo aperto in Canada delle filiali con sale mostra e servizio di assistenza, altre coprono il mercato attraverso filiali negli Usa. Per la maggior parte dei settori, è auspicabile una presenza in Ontario e nel Québec (province dove sono localizzate la maggior parte delle industrie canadesi). Nel settore delle macchine legno è fondamentale una presenza anche nel British Columbia.

Non vi sono restrizioni particolari per l'esportazione di macchinari italiani in Canada, molti dei quali sono importati in esenzione di dazi doganali. Tuttavia, si deve tenere presente che è richiesta la conformità alle norme canadesi del CSA (*Canadian Standards Association*), particolarmente per parti e componenti elettrici. Anche il macchinario nel suo insieme deve essere certificato. Gli stabilimenti che fanno uso di macchinari non conformi alle norme di sicurezza possono essere chiusi dal Ministero del Lavoro.

I prodotti più importanti del settore esportati in Canada sono:

macchine edili e movimento terra	macchine utensili lavorazione metallo	macchine lavorazione legno
macchine per la plastica e stampi	macchine alimentari	macchine agricole
macchine imballaggio	valvole e rubinetteria.	

Sempre più importanti sono le importazioni dall'Italia di prodotti farmaceutici, che con CAD 352 milioni è la seconda più importante voce delle nostre esportazioni.

· *Settore beni di consumo.* I beni di consumo italiani godono in Canada di una più che positiva immagine presso i residenti locali, specialmente nelle grandi aree urbane di Toronto, Montréal e Vancouver, mentre i centri minori rimangono un bacino di opportunità commerciali ancora da sfruttare nel pieno delle sue potenzialità. I dati relativi agli ultimi anni mostrano una flessione delle esportazioni italiane in questo settore che ha ormai un peso inferiore al 28% sul totale esportato dall'Italia in Canada. Tutti i comparti tradizionali del Made in Italy hanno risentito della crisi economica e del relativo rallentamento dei consumi, in particolare le calzature (-27% nel 2010 sui valori 2008) e abbigliamento (-23% sullo stesso periodo).

## Opportunità



Tra i settori che trovano un riscontro importante nel tessuto industriale italiano, che appaiono più dinamici e sui quali sono diretti gli sforzi del Canada, si potranno considerare i seguenti.

### *Tecnologie dell'informazione (ICT)*

Per decenni il Canada ha attirato le più grandi aziende nel settore dei *digital media*. Oggi è diventato il terzo paese al mondo per lo sviluppo dei videogiochi ed accoglie la sede principale di sviluppo di 8 dei 10 più importanti studios al mondo, tra cui Ubisoft e Warner Bros. Le 3.000 imprese con 52.000 addetti che operano in Canada nell'industria dei media digitali producono un fatturato di CAD 3,8 miliardi. I più importanti poli canadesi nel settore multimediale si trovano a Montréal, Toronto e Vancouver. A Montréal si sono stabiliti i più grandi studios, attirati non solo da incentivi interessanti ma anche da una manodopera trilingue sostenuta da una solida struttura di formazione collegiale e universitaria. Nelle comunicazioni senza fili, sono più di 300 aziende canadesi che per la tecnologia sviluppata hanno un ruolo mondiale di primo piano. Gli operatori canadesi nel wireless investono al ritmo di CAD 1 miliardo l'anno nelle infrastrutture per le comunicazioni mobili. Le aziende canadesi nel settore delle comunicazioni con o senza filo dominano il settore dell'ICT con degli investimenti in R&D valutati a CAD 6,2 l'anno. Aziende come la Research in Motion – RIM (Blackberry) e la Sierra Wireless (Aircard) grazie alle loro piattaforme mobili e i loro prodotti innovativi sono certamente tra le più conosciute su scala mondiale.

### *Ambiente/Energie rinnovabili*

Tra le economie sviluppate, il Canada rappresenta per dimensioni il secondo generatore di elettricità da fonti rinnovabili e rifiuti, e il secondo produttore a livello mondiale di idroelettricità con tutte le carte in regola per diventare il maggior produttore a livello mondiale di energia eolica e oceanica. Il 73% dell'elettricità canadese proviene già da fonti pulite (comprese idriche, nucleari, eoliche, solari, conversione da rifiuti e biocarburanti) e il governo canadese ha prefissato l'obiettivo di raggiungere il 90% dell'elettricità da fonti pulite entro il 2020.

L'energia eolica rappresenta la fonte di energia rinnovabile a espansione più rapida in Canada, con un tasso di crescita annuo medio pari al 40% dal 2000 con oltre 3.000 MW di capacità di energia eolica installata. Tale livello potrebbe raggiungere i 10.000 MW entro il 2012. L'industria eolica canadese consta di circa 210 società. Ogni provincia del Canada produce energia eolica, con una capacità totale installata su tutto il territorio pari a 3.319 MW nel 2009. L'impianto eolico più vasto del Canada è il progetto Le Nordais, che produce 100 MW di elettricità a Cap Chat e Matane, nella regione Gaspé del Québec mentre la moderna turbina eolica più grande del Nord America (una turbina da 1.800 kW) è dislocata nei pressi dell'impianto nucleare Pickering nell'Ontario.

Nel 2008, il Canada disponeva di una capacità fotovoltaica installata pari a 26 MW. La capacità termica solare era invece pari a circa 544 Km<sup>2</sup>. Nell'arco degli ultimi 10 anni, il Canada ha registrato una crescita interna sostenuta pari ad una media del 20% annuo sia per il fotovoltaico che per il solare termico.



Il tasso di biomassa pro capite, superiore a quello di ogni altro paese al mondo, insieme alla crescente espansione del settore dei biocarburanti, fanno del Canada una vera e propria miniera bioenergetica. L'energia da biomasse rappresenta circa il 6% del consumo energetico primario del Canada e il paese è contraddistinto da un'expertise esclusiva in vari prodotti e servizi della bioenergia. Il Canada ha sviluppato tecnologie specifiche per soluzioni chiavi in mano di digestori anaerobici e sistemi di generazione di energia per gli allevamenti, tecnologie di conversione di liquami da acque reflue in calore ed elettricità, applicazioni di incenerimento legno e sistemi commerciali automatizzati, tecnologie scalabili di pirolisi per la conversione del legno e altri residui di biomassa.

Il Canada detiene il primato mondiale nel settore delle celle a combustibile e idrogeno (i poli principali si trovano nella British Columbia e nell'Ontario – il polo delle celle a combustibile è il più vasto al mondo in termini sia di occupazione che di numero di società, ed ha sede a Vancouver). Tra il 2003 e il 2008, il settore ha investito oltre \$1 miliardo nel settore R&S e diffusione. Le società canadesi attualmente esportano prodotti di idrogeno e celle a combustibile verso gli Stati Uniti, l'Europa, l'Asia e l'Oceania.

Con circa il 12% della produzione globale totale (70.000 MW), il Canada rappresenta il secondo produttore a livello mondiale di idroelettricità (dopo la Cina). Oltre il 60% del fabbisogno di elettricità canadese viene soddisfatto dalle fonti idroelettriche. Circa il 65% delle esportazioni totali di elettricità del paese dipendono dall'acqua. Le aziende canadesi sono riconosciute a livello mondiale per il know-how nella progettazione, produzione, collaudo e installazione di diversi componenti dell'energia idrica, tra cui generatori, turbine, valvole, interruttori elettrici e trasformatori.

### *Automotive*

Il Canada è parte integrale del sistema industriale automobilistico nordamericano con una vendita annuale di circa 20 milioni di vetture ed un fatturato di USD 260 miliardi di parti per veicoli. 80% della produzione canadese è destinata all'export, la maggior parte verso il mercato statunitense. Il Canada rappresenta il 17% della produzione totale nordamericana e con una capacità produttiva di 2,5 milioni di vetture all'anno, è l'ottavo più importante produttore di autoveicoli al mondo. Cinque delle più importanti case mondiali (Chrysler, Ford, GM, Honda e Toyota) insieme ad alcune delle più importanti case di veicoli da trasporto (Hino, Motor Coach Industries, PACCAR e Volvo Bus) mantengono degli impianti di produzione in Canada. Quello automobilistico è il più importante settore manifatturiero del Paese e rappresenta una grande fetta degli scambi commerciali e degli investimenti. Nel 2010 il settore rappresentava il 12% del PIL con un fatturato di CAD 68 miliardi e CAD 49,7 miliardi di export. L'indotto è composto da 1.300 imprese con un'occupazione totale di 500.000 dipendenti. Gli investimenti in R&D ammontano annualmente a CAD 3,5 miliardi l'anno. Tra le società di componentistica si annoverano: Denso, Continental, Aisin Seiki, Kjohnson Controls, TRW, Magna, Martinrea, Linamar, ABC Group, Woodbridge e Westcast.

Con 14 stabilimenti per l'assemblaggio di vetture passeggeri e di veicoli commerciali e 350 fabbriche per la produzione di parti, componenti ed accessori, la Provincia dell'Ontario è la principale giurisdizione del settore, in Nord America, e da sola, produce 1 nuovo veicolo su



6. Fiat, che attualmente detiene circa il 30% delle azioni della Chrysler, controlla 3 fabbriche del gruppo americano, in Ontario. L'alleanza Fiat-Chrysler ha aperto nuove opportunità di collaborazione fra Italia e Canada.

### *Aerospazio*

Al quinto posto della graduatoria mondiale, il Canada è preceduto dagli USA, UK, Francia e Germania. Il settore consiste di 400 imprese di produzione e servizi con 22,2 miliardi di fatturato annuo (2009). Bombardier è world leader nel comparto dell'aviazione regionale e di affari. Il comparto aerospaziale impiega circa 83.000 addetti con una spesa salariale di circa 4,6 miliardi. L'industria canadese fornisce un terzo della domanda mondiale di piccoli motori a turbina a gas e il 70% della domanda di simulatori. Il Canada è responsabile per il 25% del mercato degli elicotteri a uso civile, ed un terzo della domanda di carrelli di atterraggio. L'industria aeronautica esporta circa l'80% del suo output di cui il 57% verso gli USA. Gli investimenti in R&D sono stati di 1,9 miliardi nel 2010. Il 78% della produzione è destinata al settore civile.

Il Canada offre numerose opportunità di investimenti in questo settore grazie a un basso tasso di imposizione fiscale per nuovi investimenti, incentivi per attività di R&D e una forza lavoro specializzata. Esistono delle opportunità da parte italiana per inserirsi nel sistema di Supply-Chain (subfornitura) e forniture di macchinari ad alta precisione.

Si potrebbe inoltre esplorare la possibilità di sviluppare programmi di collaborazione con le Università canadesi che offrono programmi di ingegneria aerospaziale. Le università canadesi laureano circa 3.000 studenti all'anno con specializzazioni nel settore dell'aerodinamica, propulsione, strutture e controllo di volo.

### *Macchinari (Plurisettoriale)*

Il settore manifatturiero canadese ha registrato un fatturato di CAD 26,8 miliardi nel 2009. Il settore ha un forte grado di attrazione di investimenti stranieri, basta pensare che alcuni tra i leader mondiali del settore hanno realizzato degli impianti di produzione tra cui la Alsom (Francia) Hitachi (Giappone), Siemens (Germania) e Tesco (US).

Il Canada offre una forza lavoro molto qualificata e un elevato numero di ingegneri insieme ad uno dei più bassi costi di manodopera. Due ulteriori vantaggi sono la vicinanza ai principali clienti del Nord America e i crediti di imposta offerti dai governi federali e provinciali. Il comparto offre numerose opportunità per le imprese italiane. L'Italia è il quarto produttore mondiale di macchinari, ma in Canada risulta al settimo posto superato ormai anche dalla Cina e dalla Corea del Sud. Nel corso degli anni l'offerta italiana non ha mantenuto il ritmo di crescita della domanda canadese. Per esempio nel 2010 le importazioni canadesi di macchinari è cresciuta del 25,6% mentre le esportazioni italiane solo del 13,6% calando al 7° posto della graduatoria dei principali Paesi fornitori (era 6° nel 2009) con una flessione anche del peso percentuale sul totale, passata da 2,8% a 2,5%. A livello di comparto, le principali opportunità per le aziende italiane sono nei macchinari per il settore alimentare, lavorazione metallo, legno e plastica.



### *Agroalimentare e vini*

Il settore agroalimentare (vino incluso) è uno dei pilastri delle nostre esportazioni verso il Canada che nel 2010 hanno raggiunto USD 787 milioni e una quota sul totale del 2,7%. L'Italia è il primo fornitore europeo di prodotti alimentari e vini. Nel 2010 le esportazioni italiane sono salite del 12,6% ponendosi al 4° posto della graduatoria generale dietro la Cina, che detiene il 3,2%, Messico (4,1%) e USA (57,8%). La possibilità che l'Italia rimanga 4° fornitore del Canada anche nel 2011 risulta alquanto improbabile visto la crescita delle importazioni dal Brasile (+40,4%) e dal Cile (+8,4%), che già nei primi sette mesi dell'anno hanno superato, anche se di poco, quelle italiane.

Nel settore del vino l'Italia è primo fornitore in termini di quantità e secondo per valore (dopo la Francia). Le esportazioni di prodotti dell'enologia italiana trovano il più altro riscontro nella provincia del Québec e in Ontario dove risultano il principale motore di crescita della categoria.

Il successo riscontrato dai prodotti italiani presso i consumatori canadesi ha, negli anni, fatto sorgere un'industria locale che giocando sui nomi ed immagini che richiamano l'Italia, confondono il consumatore e causano un danno di immagine ed economico alle nostre produzioni di qualità. A parte la produzione locale, la concorrenza proviene da prodotti che hanno origine in altri paesi mediterranei e ovviamente dagli USA.

La produzione locale di prodotti "tipo italiano" ha alimentato la domanda di macchinari italiani (per pastifici, lavorazione carni, lavorazione pomodori, ecc.) che oggi rappresentano la più importante quota sul totale di macchinari italiani esportati verso il Canada.

Le opportunità nel settore sono numerose, basti pensare che il 50% delle importazioni americane di prodotti da forno e il 23% delle importazioni di dolci (come noto la Ferrero ha uno stabilimento in Ontario nella città di Brantford) provengono dal Canada.

Nel settore dei prodotti naturali operano oltre 680 imprese con un fatturato annuale di CAD 3,7 miliardi.

### *Biofarmaceutica*

Dalla scoperta e sviluppo dei prodotti biofarmaceutici fino alla progettazione di dispositivi medici, i settori canadesi delle scienze della vita offrono agli investitori esteri infrastrutture di R&D di livello mondiale, esperti specialisti dell'healthcare e un contesto normativo che premia l'innovazione. In Canada, l'economia basata sul bio produce un fatturato di CAD 80 miliardi e domina la classifica dei G7 nella crescita dei brevetti di ricerca sanitaria. Questo settore conta aziende produttrici di prodotti biofarmaceutici e dispositivi medici che commercializzano prodotti innovativi con il supporto di una comunità di ricerca di altissimo livello formata da oltre 100 istituti, 670 società biotech e oltre 28.000 lavoratori. Il settore farmaceutico canadese è un mercato del valore di \$20 miliardi, il nono su scala mondiale. Tra le nazioni del G7, il settore canadese dei prodotti biofarmaceutici registra la crescita più rapida e beneficia dei costi di manodopera del biotech più bassi. Il settore interessa



soprattutto i poli di Montréal, Toronto e Vancouver. Tali straordinari livelli di innovazione giustificano la spesa annua in termini di R&D sui prodotti biofarmaceutici (\$1,3 miliardi) e di test clinici in tutto il paese (\$600 milioni). Attualmente, le società canadesi del biotech e dei farmaceutici hanno oltre 300 prodotti in fase di sviluppo o presenti sul mercato.

---



### **C) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia, individuazione delle aree di intervento**

Secondo i dati pubblicati da Statistics Canada (CANSIM table 376-0051), gli investimenti diretti esteri (IDE) in stock dal Canada verso l'Italia sono stati calcolati nel 2010 per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari canadesi. Nello stesso anno, gli investimenti diretti esteri in stock dall'Italia verso il Canada ammontavano a CAD 1,1 miliardi. Con riferimento ai dati per il 2010 sugli stock IDE in entrata ed in uscita dal Canada, i primi ammontavano a CAD 561,6 miliardi, là dove i secondi superavano i CAD 616,7 miliardi. Dai pochi dati summenzionati si evince la elevata dinamicità dell'economia canadese e la sua capacità di attrarre capitali dall'estero. Nel 2011 la Banca Mondiale ha collocato il Canada ai vertici (al settimo posto tra le 183 economie analizzate) della graduatoria dei Paesi ove si registrano le condizioni più favorevoli, in termini sia normativi che socio-ambientali, per la conduzione di attività imprenditoriali e di investimento (Doing Business 2011). Anche il *Global Competitiveness Report 2011-2012*, studio annuale sulla competitività dei Paesi pubblicato dal World Economic Forum, piazza il Canada al dodicesimo posto tra le 142 economie analizzate (l'Italia si situa al 43° posto). Sulla base delle rilevazioni UNCTAD sul commercio e sugli investimenti internazionali, il Canada occupa, da oltre un decennio, le prime posizioni per quel che concerne sia i flussi in entrata che quelli in uscita dal Paese. L'elevato grado di penetrazione economico-commerciale tra il Canada e gli Stati Uniti, favorito anche dall'Accordo NAFTA, si riflette nella forte propensione degli investitori canadesi a destinare i propri capitali sul mercato USA ed a ricevere più del 55% dei capitali esteri dagli USA.

Nel 2010, secondo i dati di Statistics Canada, il 30% dello stock totale di investimenti esteri proveniva dall'Europa, per un valore pari a CAD 171 miliardi (su un totale di CAD 562 miliardi).

L'Italia nel 2010 ha guadagnato due posti (al 35esimo contro il 37esimo dell'anno precedente) quale paese di destinazione degli investimenti canadesi, ricevendo IDE (in stock) per un totale di CAD 1 miliardo registrando un aumento del 42% rispetto al 2009 e una posizione (al 19esimo contro il 20esimo dell'anno precedente) come paese investitore in Canada, destinando circa CAD 1,1 miliardi di IDE (con un aumento del 11% sull'anno precedente). Gli Usa rimangono il paese con i maggiori interessi in Canada (con una quota del 55%) ed il paese privilegiato dagli investimenti canadesi con una quota del 41%.

Per quanto riguarda le opportunità per nuovi investimenti italiani, va rilevato che i diversi regimi normativi in vigore nelle Province canadesi rendono necessaria una previa riflessione da parte degli investitori italiani sulle opportunità offerte dalle diverse agenzie a livello federale e provinciale, come Invest in Canada, Investissement Québec, Invest Ontario, Atlantic Canada Opportunities Agency.

La crisi del credito negli USA, tuttavia, complica la realizzazione delle acquisizioni. Per esempio, l'offerta di CAD 54 miliardi per l'acquisizione del gruppo BCE, gigante delle telecomunicazioni, da parte di un consorzio a capo del quale si ritrova il fondo di pensione degli insegnanti dell'Ontario, non si è concretizzata per la difficoltà ad accedere ai





finanziamenti (l'intera somma doveva essere finanziata).

Il governo federale ed i governi provinciali offrono un ampio ventaglio di programmi di incentivazione per gli investimenti. L'obiettivo principale perseguito è la creazione di posti di lavoro attraverso programmi tesi a stimolare l'espansione industriale (soprattutto in regioni periferiche e meno sviluppate), incrementare le esportazioni, facilitare la ricerca e lo sviluppo e migliorare la formazione della manodopera. Gli incentivi possono prendere la forma di agevolazioni fiscali o incentivi di ordine non fiscale come sovvenzioni, agevolazioni di credito, contributi ai salari e programmi di formazione della manodopera.

A questi fini sono stati creati vari programmi regionali. Tra i più importanti si menzionano: l'*Atlantic Canada Opportunities Agency*, il *Department of Western Economic Diversification*, l'*Atlantic Enterprise Program* e l'*Investment Tax Credit*.

L'agricoltura, l'energia, l'esportazione, le miniere, la ricerca, lo sviluppo, il turismo, la difesa e l'alta tecnologia sono settori che usufruiscono maggiormente di programmi di incentivazione.

Ogni provincia possiede proprie politiche e programmi volti a favorire lo sviluppo regionale e la creazione di impieghi. Gli incentivi possono tradursi in forme di agevolazione fiscale o di riduzione dei costi locativi nei centri industriali e parchi industriali oltre ai servizi di aiuto finanziario, consulenza ed informazione.

Nel rapporto intitolato *Ungeared for growth*, Ernst & Young sostiene che il Canada è passato nel 2010 in testa della classifica delle *top target countries* davanti a Stati Uniti, Australia e Brasile per le attività di fusione e acquisizione (M&A) nel settore minerario e metalli. Le società estere hanno investito in Canada più di USD 18,7 miliardi, soprattutto nell'oro, nel rame e nell'acciaio. Il rapporto della Ernst & Young precisa anche che nella *top acquiring countries*, sono sempre le imprese canadesi ad aver effettuato lo scorso anno (per un valore di USD 23,8 miliardi) il più gran numero di acquisizioni.

L'oro è stato il settore più attivo nelle fusioni e acquisizioni mondiali e per numero (38 % delle transazioni) e per valore (27 % del valore delle transazioni) ed il Canada è stato il paese più ricercato per gli investimenti esteri ed il paese che ha investito di più all'estero.

Constatazione interessante, le imprese del settore minerario non si concentrano più solo sui mercati ritenuti "poco rischiosi" come il Canada e l'Australia, ma sono disposte ad assumere dei rischi sempre più grandi sui mercati politicamente meno stabili. Nel 2010, il 43% del valore totale delle transazioni è stato infatti generato dalle economie in via di sviluppo dell'America del Sud, dell'Asia centrale e dell'Africa.

Secondo lo studio della Ernst & Young l'attività nel settore minerario continuerà ad intensificarsi nel corso del 2011 con acquisizioni complementari strategiche e transazioni più importanti, passando prima da una fase di raggruppamento tra società di piccola e media capitalizzazione. Il mercato sarà ancora caratterizzato dalla protezione delle risorse, dalla crescita dei prezzi dei prodotti, dalla disponibilità dei capitali e dal desiderio di una più grande integrazione verticale. Nel 2011 la concorrenza esercitata dai mercati emergenti per



*Ministero degli Affari Esteri*

procurarsi delle materie prime sarà ancora il motore principale delle transazioni nel settore minerario e metalli.

---



3C) Tabella o Grafico 1

Canada: Investimenti diretti (stocks)

<b>IDE in entrata</b>					
Milioni di dollari canadesi					
Rank	Paese	2008	2009	2010	10/09
<b>19</b>	<b>Italia</b>	<b>989</b>	<b>1,013</b>	<b>1,124</b>	<b>11.0%</b>
		<b>0.2%</b>	<b>0.2%</b>	<b>0.2%</b>	
	<i>Europa</i>	<i>176,058</i>	<i>173,188</i>	<i>171,436</i>	<i>-1.0%</i>
		<i>32.4%</i>	<i>31.6%</i>	<i>30.5%</i>	
	<i>EU 27</i>	<i>152,663</i>	<i>146,726</i>	<i>146,948</i>	<i>0.2%</i>
		<i>28.1%</i>	<i>26.8%</i>	<i>26.2%</i>	
	<b>Totale</b>	<b>542,732</b>	<b>547,578</b>	<b>561,616</b>	<b>2.6%</b>
		100%	100%	100%	

Fonte: Elaborazioni Italian Trade Commission (Montréal) su dati Statistics Canada



3C) Tabella o Grafico 2

Canada: Investimenti diretti (stocks) – in ordine i primi 10 Paesi

<b>IDE in uscita</b>					
Milioni di dollari canadesi					
Rank	Paese	2008	2009	2010	10/09
<b>35</b>	<b>Italia</b>	<b>857</b>	<b>711</b>	<b>1,008</b>	<b>41.8%</b>
		<b>0.1%</b>	<b>0.1%</b>	<b>0.2%</b>	
	<i>Europa</i>	<i>169,861</i>	<i>176,193</i>	<i>157,076</i>	<i>-10.9%</i>
		<i>26.5%</i>	<i>28.4%</i>	<i>25.5%</i>	
	<i>EU 27</i>	<i>157,192</i>	<i>163,463</i>	<i>145,156</i>	<i>-11.2%</i>
		<i>24.5%</i>	<i>26.3%</i>	<i>23.5%</i>	
	<b>Totale</b>	<b>642,026</b>	<b>621,181</b>	<b>616,689</b>	<b>-0.7%</b>
		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: Elaborazioni Italian Trade Commission (Montréal) su dati Statistics Canada



**D) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

L'Italia, riconosciuta come leader nel design e nella moda, e' solo in parte presente nelle produzioni ad alta tecnologia. Vi sono peraltro importanti aziende canadesi del settore che hanno investito con successo nel nostro Paese. Tra esse spicca la già citata collaborazione tra Alenia e Bombardier.

Risulta peraltro confermata la necessità di una politica di informazione volta a promuovere l'immagine dell'Italia quale paese che ha una presenza molto significativa nel panorama internazionale dell'alta tecnologia.

Lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi in alta tecnologia contribuirebbe a rendere ancora più qualificate le relazioni commerciali con il Canada, in ragione delle punte di eccellenza mondiale raggiunta da questa industria in diversi settori chiave quali l'ICT, l'aerospazio, l'industria ambientale, le nanotecnologie, la farmaceutica e le biotecnologie (il Canada è tra i primi cinque Paesi al mondo per la ricerca intensiva nel settore delle scienze della vita). Si segnala inoltre l'incremento degli investimenti delle imprese canadesi in progetti legati alle tecnologie innovative applicate alla tutela dell'ambiente.

L'Ambasciata si e' attivata da tempo in questo senso per la promozione di ogni forma di cooperazione in tutti quei settori sul crinale tra ricerca applicata e collaborazioni industriali. Avvalendosi della rete di oltre 2000 professori e ricercatori di origine italiana, ha avviato numerose iniziative e progetti congiunti tra Università ed Enti di ricerca italiani e gli omologhi canadesi. In questo sforzo si inserisce la Tavola Rotonda, prevista svolgersi l'11 ottobre 2011, sulla cooperazione bilaterale tra Università e Centri di ricerca italiani e canadesi organizzata in collaborazione con la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane).

---



### **E) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

Si evidenzia in Canada la presenza di aziende italiane che hanno investito grazie anche a una partecipazione finanziaria della **Simest**, l'Ente italiano deputato a promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero. Secondo l'ultimo bilancio Simest disponibile al 31 dicembre 2010, quest'ultima aveva approvato dal 1991 un totale di 20 progetti in Canada per un valore complessivo di 20 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010 Simest risulta possedere quote (ex. L. 100/90) nel capitale sociale di tre aziende italiane in Canada (Piaggio Aero Engines Canada Spa., Colacem Spa, Opacmare Spa) per un totale di circa 2,6 milioni di dollari canadesi.

Il Gruppo **SACE** offre un'ampia gamma di prodotti e servizi per sostenere le aziende e le banche nel loro business sul mercato domestico ed internazionale. Con i prodotti per l'assicurazione del credito vengono protette le vendite delle aziende che concedono dilazioni di pagamento ai propri acquirenti italiani ed esteri. Il Gruppo SACE aiuta le aziende e le banche ad orientarsi nelle scelte di investimento, proteggendo gli investimenti all'estero e offrendo alle aziende del settore edile soluzioni specifiche, dalle cauzioni alle polizze fidejussorie, per supportarle in tutte le fasi del loro business. Il Canada in base alle categorie di rischio stabilite dall'OCSE risulta in classe 0/7. Per quanto concerne le condizioni di assicurabilità vi è apertura per rischio sovrano, bancario e corporate.

---



#### **4) POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

**A) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2011**

##### **Consolato Generale di Montreal**

Il Consolato Generale e' impegnato in un'attivita' di coordinamento tra gli organismi incaricati della promozione economico-commerciale italiana nella circoscrizione consolare, in particolare per quanto riguarda le iniziative che si svolgono in collaborazione con altri componenti del "Sistema Italia".

E' prevista per meta' novembre 2011 una missione a Montreal della Regione Lazio, il cui programma prevede incontri con le associazioni regionali ed esponenti del mondo economico del Quebec.

##### **ICE Montreal**

- 6-7 ottobre 2011, Famiglie dell'Amarone, Vancouver BC, degustazione vini (PRIVATISTICA)

Organizzazione di una degustazione tematica sull'Amarone per conto dell'Istituto del vino italiano di qualità Grandi Marchi suddivisa in tre momenti: degustazione tecnica indirizzata a giornalisti e product consultants del monopolio provinciale BCLDB; degustazione riservata al trade; in store promotion al 39 & Cambie Store BCLDB. Partecipano 12 aziende.

- 2 novembre 2011, Grande degustazione vini, Montréal (PRIVATISTICA)

Giunta alla 16a edizione, l'annuale degustazione di vini italiani è organizzata a Montréal e Toronto con la partecipazione di 67 produttori italiani (300 vini provenienti da 14 differenti regioni). Suddivisa in due momenti, uno riservato ai product consultants, agenti e giornalisti, l'altro aperto agli operatori del settore (ristoranti, sommeliers, club), la manifestazione ha visto la partecipazione di circa 2.000 operatori.

##### **ICE Toronto**

- 3 ottobre 2011 - Le Donne del Vino / Women in Wine, Toronto ON, Degustazione vini aperta al Trade (PRIVATISTICA)

Organizzazione di una degustazione di vini per 23 aziende vinicole dell'Associazione nazionale "Le Donne del Vino" destinata alla stampa specializzata, agli operatori del settore HORECA e consulenti del Monopolio. Per l'occasione il Liquor Board of Ontario ha organizzato una serie di interviste da inserire nei loro programmi di promozione e nei video disponibili al pubblico.

- 31 ottobre 2011, 16ma edizione della Grande degustazione vini, Toronto (PRIVATISTICA)

L'annuale degustazione di vini italiani è organizzata a Montréal e Toronto con la



partecipazione di 67 produttori italiani (300 vini provenienti da 14 differenti regioni). Suddivisa in due momenti, uno riservato agli agenti (per incontri B2B) e giornalisti, l'altro aperto agli operatori del settore (ristoranti, sommeliers, club). A Toronto la manifestazione ha visto la partecipazione di circa 1.000 operatori.

- 10 novembre 2011 - Degustazione di olii di oliva, vini e prodotti tipici italiani

L'ufficio ICE di Toronto ha collaborato all'organizzazione dell'area gastronomica italiana in occasione della conferenza sulla cultura dell'olio di oliva nell'area mediterranea. L'iniziativa è un progetto coordinato dai consolati d'Italia, Grecia, Francia e Israele e ha avuto luogo presso il Royal Ontario Museum.

---





**B) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici ,degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero**

- Nel novembre 2011 e' prevista a Montreal una missione promozionale nei settori agroalimentare, enologica e turistico di Coldiretti Puglia, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana di Montreal.

L'evento dara' ampio spazio alla promozione enogastronomica. La promozione durera' una settimana, nel corso della quale una decina d' imprenditori pugliesi dei settori agrifood ed enologico parteciperanno ad una fitta serie di appuntamenti *one-on-one* con importatori/distributori del settore ed agenti della SAQ (Societe' des Alcools du Quebec). Al termine della settimana di lavoro verra' inoltre organizzato un gala enogastronomico alla presenza di uno chef pugliese, con menu tipico regionale. Si provvedera' durante la settimana e durante il gala a promuovere i vini DOCG e DOC, anche con degustazioni tecniche alla presenza di esperti del settore. Si prevede che alla serata finale parteciperanno circa 250 esponenti del mondo politico-istituzionale e della business community locale.

- **Settima edizione del PREMIO VENEZIA (febbraio 2012)**

Si svolgera' il 1^ febbraio 2012 l'ottava edizione del PREMIO VENEZIA, evento organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con il Consolato Generale, che prevede un riconoscimento alle imprese promotrici dell'eccellenza nelle collaborazioni e negli scambi economico-commerciali tra l'Italia e il Quebec. Per quest'edizione sono previste non meno di dodici candidature tra le aziende canadesi di vari settori.

### Addetto scientifico

Chi a qualsiasi titolo opera nel mondo della ricerca e dell'innovazione, siano essi imprese, rappresentanti del sistema pubblico della ricerca, istituzioni di governo, conosce l'importanza del trasferimento tecnologico e delle modalita' attraverso le quali realizzarlo in modo serio ed efficace. Trasferire tecnologia significa consentire alla nuova conoscenza prodotta dall'impegno accademico e degli enti di ricerca di valorizzarsi in un nuovo prodotto e/o nuovo processo produttivo altamente qualitativo. In un'epoca quale quella attuale, dove l'innovazione rappresenta il fattore determinante della crescita competitiva dei paesi, appare quanto mai fondamentale favorire processi di trasferimento/trasformazione della conoscenza quanto più rapidi ed efficaci. In questo quadro rientrano le seguenti iniziative previste/realizzate per il 2011:

- 28 aprile 2011 (Montreal), Italy and Canada: Research Cooperation and Mobility
- 29 maggio - 3 giugno 2011 (Vancouver), [NAFSA 2011 Annual Conference - Innovation and Sustainability in International Education](#)
- 23 novembre 2011 (Ottawa), Anno Internazionale della Chimica - A lecture on the writing of Italian Chemist Primo Levi
- 5-10 giugno, 2011 (Roma), [CELL MODEL SYSTEMS SUMMER SCHOOL](#)
- 11-15 settembre 2011 (Cagliari), [Mitochondrial Dynamics: from Mechanism to Disease](#)



- 5 ottobre 2011 (Ottawa), Nuove strategie di innovazione per reagire alla devastante crisi finanziaria
  - 11 ottobre 2011 (Ottawa), Round Table - Cooperation between Canadian and Italian universities and research centres
  - 31 ottobre - 2 novembre 2011 (Ottawa), [The 2nd CANNAPE Workshop](#)
- 
-



**C) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali successivi al secondo semestre 2011**

In considerazione della situazione attuale dell'Istituto, le attività promozionali programmate nel 2012 sono state, per il momento, sospese.

L'Ambasciata sta lavorando alla programmazione di un evento macroeconomico (seminario/conferenza su congiuntura economica e relazioni bilaterali); un evento sulle possibilità per la cooperazione commerciale Italia-Canada in funzione della conclusione del CETA ed un evento scientifico sugli spin-off generali dalla Ricerca. tali eventi sono programmati per il 2012 - inizio 2013.

---



*Ministero degli Affari Esteri*